ABBONAMENTI: al «Piccolo» sorvano a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si res...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1. Tel 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Inserzioni a pagamento e ab... ...oni N. 1 — Trieste, Sabato 17 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N 580 - Redazione N 227 Amministrazione N 800 - Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1597

La Camera approva i principî informatori del progetto elettorale con 307 voti contro 33

Clamorosi incidenti durante il discorso dell'on. Orlando - Serrata polemica fra gli on. Mussolini e Giolitti

ROMA, 16

L'attesa per l'odierno voto politico, ha richiamato alla Camera una folla enorme che gremisce tutte le tribune.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO. Sono presenti nell'aula oltre 300 deputati.

Sul processo verbale chiede la parola il fascista MANNARESI. Egli chiede al Governo che proceda contro quanti attentano con manovre borsistiche alla lira italiana. Essi — dice — non sono soltanto stranieri, ma italiani: sono quelli che attentarono alla Patria in guerra per sostenere gli interessi di un partito (*Applausi*). Il Governo ha il dovere di prendere misure repressive.

FARINACCI: Bisogna arrestare Toeplitz. (*Commenti*).

Battibecchi tra fascisti e combattenti

Sul verbale parla anche l'on. SAVELLI. Egli dice che ieri l'on. Pala nel suo discorso gli rivolse due appunti nella sua qualità di deputato combattente.

I deputati fascisti insorgono e gridano in coro: Abbiamo combattuto anche noi!

VIOLA (rivolto agli interruttori): Siete dei bravi coristi!

SERENA (a Viola): Impari a scrivere.

Il PRESIDENTE scampanella a lungo e riesce ad ottenere un po' di silenzio.

SAVELLI: Lasciatemi dire. L'on. Pala moveva dunque due appunti al sottoscritto: 1) che nell'ordine del giorno delle opposizioni nell'aula firmato da tre illustri parlamentari (*urli*) figura anche la mia firma. Questa adesione mia e di alcuni miei amici è sembrata strana. Ebbene, la realtà è questa: nulla di strano in quella adesione quando si consideri che quei tre ex Presidenti che furono tra di loro in contrasto — e ancora quei contrasti non sono scomparsi — sono oggi uniti, perchè c'è tra di essi un pensiero comune. Quel comune pensiero è condiviso anche da noi.

I deputati fascisti riprendono a interrompere l'oratore. L'on. STARACE dall'emiciclo gli grida: Siete andati con Giolitti che fu contro la guerra. L'on. Giolitti, che per il clamore non ha udito la frase si rivolge all'on. Guaccero che lo informa, e allora alza le braccia come a dire: «Roba superata!» e ride.

Frattanto il Presidente scampanella e invita l'on. Savelli a riservare per le dichiarazioni di voto quanto dice sul processo verbale. Nello stesso istante nei settori di destra avviene un vivace battibecco tra l'on Giunta e gli on. Valentini e Ducos Il questore on. Buttafuochi interviene e ristabilisce un po' di calma tra i tre. Quietatosi il clamore, l'on. SAVELLI può riprendere e parla del congresso di Assisi.

Voci di fascisti: Fu un equivoco!

SAVELLI, tra rumori dice: Con profonda umiliazione ricordo che 260 combattenti sono stati bastonati. (*Proteste e rumori*).

CASERTANO: On. Savelli, concluda.

Ma poichè l'on. Savelli non accenna a concludere, il Presidente scampanellando ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

DI TRABIA: Avete lasciato parlare i comunisti!

Una dimostrazione al Re

Il PRESIDENTE dichiara approvato il verbale, e si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Il sottosegretario agli Interni, on. GRANDI, risponde all'on. Giovannini circa il sequestro della *Libertà* di Trento.

GIOVANNINI non si dichiara soddisfatto.

GRANDI, replica, leggendo un brano dell'articolo incriminato che dice: «Mussolini aveva distrutto l'ordine e la Monarchia» (*Rumori, proteste e scampanellate del Presidente*). Il prefetto di Trento — osserva l'on Grandi — ha fatto benissimo! (*Applausi*).

VOCI: Viva il prefetto di Trento! (*Applausi*).

GRANDI: Il giornale sarà sequestrato tutte le volte che toccherà gli organi dello Stato e la persona augusta ed intangibile del Re.

Tutti si alzano in piedi ed applaudono gridando: «Viva il Re!» Si alzano anche, senza applaudire, gli on. Orlando, Paratore, Di Trabia, Giovannini ed altri, mentre restano seduti gli on. Giolitti, Soleri, Pozzi e Fazio. Ciò provoca le proteste dei fascisti che siedono nei settori di sinistra, i quali prendono di mira specialmente l'on. Giolitti.

L'on. Di Trabia prende le difese di questi, scagliandosi specialmente contro l'on. Bottai che è più acceso degli altri. I due stanno per accapigliarsi, quando accorrono il questore Buttafuochi ed altri a frapporsi tra i contendenti.

Il Presidente scampanella energicamente, ma gli animi non si calmano, sicchè si ha l'impressione che da un momento si abbia a venire ad un pugilato.

Si vede l'on. Starace attraversare precipitosamente l'emiciclo e slanciarsi verso il settore ove siede l'on. Di Trabia, che ha il suo seggio poco discosto da quello dell'on. Giolitti. Questi scatta in piedi e redarguisce vivacemente il deputato pugliese. Accorrono altri deputati a fermare l'on. Starace che è trascinato quasi di peso nell'emiciclo.

Sembra che tutto debba finir qui quando improvvisamente l'on. Starace, che trovasi ora presso il settore di destra, tenta di slanciarsi di nuovo verso sinistra facendo gesti minacciosi. Gli accorrono subito vicino e lo trattengono, sia pure con molti sforzi, parecchi deputati, tra cui l'on. De Martino. L'on. Starace alla fine dopo molto gesticolare e urlare si calma e i colleghi lo accompagnano a destra.

A questo punto l'on. CASERTANO, dopo aver scampanellato e ottenuto un relativo silenzio invita la Camera alla tolleranza e al rispetto di tutti: «La Presidenza — egli continua — intende applicare con tutta severità il regolamento. Le discussioni devono svolgersi con le norme della legge, del regolamento e della dignità. Se da qualcuno si pronunciano parole offensive, chi le sente ha il dovere di avvertire la Presidenza che prenderà i provvedimenti più rigorosi. Ha facoltà di parlare l'on. Giovannini — conclude il Presidente — che ha chiesto di replicare».

GIOVANNINI: Non posso ammettere che ai liberali di Trento si possa insegnare la devozione alla Patria ed al Re. (*Commenti*).

Il PRESIDENTE scampanella e dichiara esaurite le interrogazioni.

Il movimentato discorso d'opposizione di Orlando

Si riprende la discussione del progetto elettorale. Poichè ieri è stata chiusa la discussione generale, hanno la parola i presentatori degli ordini del giorno.

Ha per primo la parola l'on. ORLANDO. Attentamente ascoltato dalla Camera, egli svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Giolitti, Salandra, Savelli, Bavaro, Beneduce, Boeri, Bianchi Vincenzo, Carboni, Codacci-Pisanelli, De Grecis, Ducos, Fazio, Fontana, Giovannini, Lanza di Trabia, Motta, Mussotto, Orefici, Paoletti, Paratore, Pellanda, Pivano, Conti, Pasqualino-Vassallo, Ponzio di San Sebastiano, Pezzullo, Palma, Porzio, Poggi, Pennisi, Rossini, Riccio, Rubilli, Soleri, Viola, Valentini:

«La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alle elezioni politiche, il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà, in ognuna delle sue forme: individuale, di domicilio, di stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverino e non possano avverarsi con gli attuali metodi di governo, passa all'ordine del giorno».

Contro il voto plurimo

L'oratore premette che userà della maggiore moderazione di linguaggio, non soltanto perchè gli ripugna profondamente la responsabilità di aggravare in questo momento la pericolosa tensione degli spiriti, ma anche perchè convinto che la violenza non è mai indice di vera forza ed anzi non di rado rileva sostanziale debolezza. Se ed in quanto gli fosse possibile di isolare il contenuto dell'attuale riforma da tutta la complessa situazione politica, per quanto lo riguarda personalmente, potrebbe limitarsi a ricordare di esser stato uno dei più ferventi e costanti sostenitori del suffragio uninominale, aggiungendo che certamente le esperienze fatte in Italia con le riforme del 1919 e del 1923 non possono che averlo sempre più riconfermato nella sua opinione.

Poichè non desidera di riprendere la parola nella discussione degli articoli, avverte subito che egli dissente su questi tre punti che hanno una speciale gravità: E' contrario al voto plurimo, frutto di una ideologia ormai sorpassata e che confonde l'infinita spontanea classificazione dei valori sociali di ogni singolo individuo con una tariffa ufficiale che resterà sempre molto al di qua e molto al di là di quel valore; crede inoltre che sia un errore abbandonare il correttivo del ballottaggio, specialmente nell'attuale frantumazione dei partiti politici d'Italia, e censura finalmente l'inutile ingombro delle formalità per la presentazione delle candidature. Ciò costituiva uno dei peggiori difetti del sistema proporzionale e del maggioritario, ma era una necessità del meccanismo delle liste. Col sistema uninominale si risolve in una gratuita offesa della sovranità del corpo elettorale.

Il perchè dell'accordo con Giolitti

Ma quale che sia l'opinione che possa aversi su questi o altri punti particolari della riforma e sulla stessa riforma in generale, vi è una questione politica per lui e tutti i suoi colleghi, che si pone come pregiudiziale, e che si riassume nella profonda, insanabile contraddizione fra la discussione odierna e la condizione politica in cui versa il Paese. Ciò viene attestato non meno dal modo affatto imprevisto col quale la riforma fu proposta, che dalla relativa indifferenza con cui il Paese e la Camera stessa l'hanno accolta. La politica è squisitamente relativa e la relatività è l'essenza di essa.

VOCI: Anche per i caratteri. (*Rumori*).

BOTTAI: Lei che è il Presidente della Vittoria, si trova col Presidente del «parecchio». (*Vivi rumori, interruzioni, scambio di parole tra i deputati fascisti e quelli dell'opposizione nell'aula*).

ORLANDO (*accalorandosi*): La sua allusione non mi tocca. Se ci fu un abisso tra me e l'on. Giolitti, credo veramente che gravi ragioni vi sieno per cui questo abisso sia stato colmato.

Da questo punto, le interruzioni dei deputati fascisti e le invettive di alcuni di essi non hanno tregua.

ORLANDO: Vorrei sperare di poter giungere alla fine di questo mio discorso; ma se tanto esso vi turba....

FARINACCI: Lasciatelo parlare.

L'on. ORLANDO prosegue dicendo che allorchè il Presidente del Consiglio difese la legge elettorale del 1923, dichiarò con rude franchezza che non se ne dissimulava i difetti gravissimi, ma alluse allora alla eccezionalità della situazione da cui si trattava di uscire, e che rendeva inopportuno di pensare ad altra riforma, presupponente uno stato di normalità. Siffatta normalità che allora il Presidente del Consiglio non riscontrava, crede che vi sia oggi dopo il suo discorso del 3 gennaio e gli eventi politici che ne sono seguiti? In intima connessione con tali rilievi, osserva che proprio quelle ragioni che fanno del collegio uninominale di gran lunga il migliore tra i vari sistemi di suffragio, possano sconsigliarne l'applicazione, se prima non si sappia se, come e quando l'odierna situazione abbia ad essere superata. Pregio di quel sistema è, infatti, di concentrare la lotta elettorale sopra una questione determinata in maniera categorica e precisa, quasi impersonando le tesi opposte dei candidati che le sostengono. Chi può credere che ciò possa avvenire senza grave pericolo nell'attuale vicenda dei contrasti e delle passioni, onde il Paese è così profondamente conturbato?

FARINACCI: Nel Paese c'è la calma.

ORLANDO: Se vi è la calma che voi dite, onorevole, meglio così. Sarà evitato che il Governo prenda provvedimenti di rigore.

Sdegnosa protesta per una frase

Mentre l'on. Orlando pronuncia queste parole, si accende un vivace battibecco tra i deputati fascisti e quelli dell'opposizione. Gli on. Zimolo e Balbo sono i più accesi.

Dalla destra si grida: Versailles! Versailles!

ORLANDO (scattando): Sappiano quei signori che credono di rimproverarmi quella che io considero la pagina più gloriosa della mia vita, quando costretto a scegliere tra la mia rovina politica e la salvezza del Paese, non esitai a scegliere la mia rovina politica. (*Vivissimi applausi a sinistra*).

L'ex Presidente del Consiglio continua a parlare, ma i rumori impediscono che le sue parole giungano alla tribuna. Vi è qualche accenno a pugilati tra gli avversari delle due parti. Poscia l'on. Orlando tace, mentre commenti ed invettive si intrecciano da ogni parte. L'on. Casertano tenta inutilmente di scampanellare e di ottenere il silenzio. L'on. Grandi, e poscia anche gli on. Federzoni e Sarrocchi, intervengono per fare opera di pace, ed il silenzio, sia pure in misura parziale, poco dopo si ottiene.

L'on. ORLANDO riprende il suo discorso e dice: Avendo avuto come rappresentante dell'Italia tutto il mondo contro di me e non avendo ceduto un pollice di terreno, non mi sarei mai aspettato che da appartenenti ad un partito che si intitola di Vittorio Veneto, mi si facesse un rimprovero che li rende solidali con gli stranieri.

I fascisti interrompono di nuovo violentemente, mentre i liberali applaudono. Si vede l'on. Giolitti rosso in faccia gesticolare dal suo banco e protestare energicamente. L'on. Rossini grida qualche cosa che non si riesce a comprendere, e l'on. FAZIO dominando il tumulto delle voci, urla: «Abbiamo finalmente capito! In quest'aula non si può parlare».

Alcuni deputati dell'opposizione nell'aula, specialmente i combattenti, si alzano e fanno l'atto di abbandonare l'aula, ma l'opera di alcuni colleghi pacificatori ristabilisce a poco a poco la calma.

PRESIDENTE: Dopo i deplorevoli incidenti accaduti, avverto che ove continuassero le interruzioni, sospenderei la seduta, perchè l'oratore ha il diritto di parlare e noi abbiamo il dovere di ascoltarlo.

VIOLA: C'è qualcuno qui dentro che vuole disturbare a tutti i costi. (*Urla dei fascisti*).

Sono possibili le elezioni?

Ristabilitasi finalmente la calma, l'on. ORLANDO riprende il suo discorso e venendo ad un altro aspetto lella questione, rileva che il fatto stesso di discutere ed approvare una riforma elettorale determina immediatamente l'idea della possibilità di elezioni. Dichiara che non intende minimamente alludere a quanto possa aspettare alla intangibile prerogativa della Corona; ma indipendentemente da ciò, è certo che una riforma come quella che si discute, costituisce per se stessa e per se sola un contributo che dà il Parlamento a quella possibilità. Certamente si poneva da questo stesso punto di vista quel recente comunicato ufficioso, il quale avvertiva che approvata la riforma si potrà procedere alle elezioni generali. L'oratore pensa invece che non si potrà, ove perduri l'attuale stato di cose che può dirsi di sospensione di tutte quelle libertà più essenziali e mentre altri provvedimenti restrittivi si preparano tanto preoccupanti quanto più vagamente concepiti, una forma di delegazioni di poteri del Parlamento al Governo.

Anche a voler frenare — egli dice — il senso di dolorosa protesta che vibra profondo nella nostra anima di liberali, si pone freddamente la questione che sia soltanto pensabile che la volontà popolare possa essere consultata in un momento, in cui mancano tutte le condizioni perchè essa possa validamente manifestarsi. Tutte le libertà e specialmente quella di stampa e di riunione stanno al duello elettorale come la scelta e la determinazione delle armi. Senza una perfetta parità il duello sarebbe sleale e l'espressione della volontà popolare costituirebbe una falsificazione. Illustrare questi concetti è inutile per la loro stessa evidenza.

La tensione degli spiriti nel Paese

ORLANDO, prosegue dicendo che ora, disgraziatamente si deve dire che durante i due anni di Governo fascista, forse nessun momento è stato più grave dell'attuale, così sotto il punto di vista della tensione degli spiriti e sotto il punto di vista dell'intervento repressivo e preventivo delle autorità.

MUSSOLINI: No! Non è vero! Metta tutto sulla bilancia, anche i dodici morti fascisti assassinati in soli due mesi.

ORLANDO: Io deploro quanto voi e più di voi questi morti. Ma io credo che non si possa non fare una distinzione chiara e precisa tra la non mai abbastanza deplorata violenza individuale, e quella che è un'azione organizzata di masse. L'arrestarsi del movimento di normalizzazione e il ritorno a quei metodi che il fascismo stesso reclama come rivoluzionari, non potrebbe meglio documentarsi che raffrontando due discorsi del Presidente del Consiglio, così recenti entrambi e prossimi, ma pure radicalmente diversi ed opposti: quello del 22 novembre sul bilancio degli Interni, e quello del 3 gennaio. Il primo conteneva un programma di normalizzazione....

MUSSOLINI... che gli avversari non hanno mai raccolto.

ORLANDO: Che colpa ne ho io?

MUSSOLINI: Non dico a lei; lei non c'entra.

ORLANDO (proseguendo):.... un programma di normalizzazione, il quale attese pur sempre le circostanze, apriva l'animo a migliori speranze. Esso convertì al Governo uomini politici che pur avevano parlato ed agito contro di esso. Così poderosa fu la suggestione degli intenti di pacificazione allora manifestati. Il secondo fu invece una esplosione di collera e di risentimento, fu una dichiarazione di lotta ad oltranza, e non si può dire purtroppo che si sia mantenuto meno di quanto la minaccia suonasse.

Come superare la crisi

Estraneo all'aspra contesa, l'oratore vuole bene mettersi dal punto di vista che determinò il discorso del 3 gennaio; ma quando egli avrà anche riconosciuto l'esistenza della provocazione la più atroce, ha pur sempre ragione di chiedere se, anche ammesso ciò, ne derivi la giustificazione delle aspre restrizioni apportate ai diritti di tutto un popolo. Si ha ragione di chiedere perchè mai gli eventuali torti di uomini o di partiti debbano essere espiati dalla Nazione. Egli si domanda invece se per tal modo a quegli oppositori contro cui tuonò la parola del Presidente del Consiglio, si faccia una concessione, la quale, se anche da essi non sia desiderata, costituisce pure tuttavia per essi una grande vittoria, poichè per combatterli e per abbatterli il Governo ha dovuto rinunziare a tutto un suo programma di restaurazione statutaria, e sostituirne un altro diverso ed opposto.

MUSSOLINI: Ella dimentica il terzo elemento della contesa: la Nazione! (*Vivissimi applausi*).

ORLANDO: Dimenticavo tanto poco la Nazione, che credevo di parlare proprio per essa. Conclude esprimendo l'augurio, per quanto con debole speranza, che non sia irreparabilmente compromesso quel solo rimedio che può opporsi ai mali presenti, cioè il normale esercizio di tutti i diritti che sono il patrimonio civile e politico del popolo italiano. Ad ogni modo egli e i suoi colleghi avranno adempiuto all'imperativo della loro coscienza di liberali, ma ancor più di italiani, preoccupati delle sorti della Patria.

La fine del discorso dell'on. Orlando è accolta da vivi applausi dalla sinistra, mentre è commentata sui banchi della destra.

Farinacci ed i tre Presidenti

La discussione viene interrotta per dar modo all'on. DE STEFANI di esporre i risultati della Conferenza finanziaria di Parigi. Della relazione del ministro delle Finanze diamo conto in altra parte del giornale.

Ripresa la discussione del progetto di legge elettorale, ha la parola l'on. FARINACCI, il quale svolge un suo ordine del giorno che approva i principi informativi del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli.

Il «leader» fascista ricorda che fin dal 1923 egli si affermò fautore del ritorno al collegio uninominale. E in questo suo convincimento si è venuto sempre più rafforzando nella presente discussione, tanto più che nessun oratore ha potuto suggerire l'adozione di un sistema migliore dell'uninominale. Il sistema maggioritario a collegio nazionale non può dirsi che abbia dato buoni risultati: con esso il fascismo ha portato alla Camera dei deputati che assai presto hanno dimenticato a quale lista appartennero. (*Commenti*). Ecco la necessità che i deputati siano direttamente scelti dal corpo elettorale: ciò obbligherà i deputati a tener conto della volontà degli elettori.

Contesta che non sia possibile fare le elezioni per le condizioni del Paese. Non vi è stato mai in Italia un periodo di calma e di lavoro come l'attuale. All'infuori dei tre ex Presidenti del Consiglio e degli aventinisti, non vi è in Italia alcun disoccupato (*Ilarità, approvazioni, commenti*). Il fascismo ha visto di buon occhio l'unione dei tre ex Presidenti, giacchè in questo modo esso potrà dire di avere sconfitto insieme gli uomini del passato. L'on. Salandra, che esortava l'on. Mussolini a staccarsi dal fascismo, si è unito all'on. Giolitti, dimenticando che nel 1921 fu merito dei deputati fascisti se i liberali di destra poterono essere valorizzati. L'on. Orlando ha detto che non è possibile all'attuale Governo convocare i comizi elettorali. Ma è bene si sappia che per abbattere questo Governo si deve cozzare contro le forze dello Stato, contro la Milizia e contro la moltitudine delle camicie nere le quali sono pronte a morire per l'on. Mussolini e per il suo Governo. (*Vivi applausi*).

La replica del ministro Federzoni

Seguono altri ordini del giorno. Si alza quindi a parlare il ministro dell'Interno on. FEDERZONI. Fra la più viva attenzione della Camera, egli dichiara di non poter accettare per intuitive ragioni l'ordine del giorno dell'on. Giolitti, svolto dall'on. Orlando. Può accettare l'ordine del giorno dell'on. Farinacci, poichè in modo preciso e categorico approva i principi informatori del disegno di legge. Il Governo accetta quest'ultimo e su di esso pone la questione di fiducia.

Le misure restrittive sulla stampa

Dovrà ora replicare ai rilievi dell'on. Orlando. L'on. Orlando non ha fatto alcun esame della situazione, nè ha suggerito alcun rimedio per i danni e i rischi che la situazione a suo giudizio comporta. Egli ha posto solo una pregiudiziale formale. Ha detto che si sono realizzate le minacce contenute nell'ultimo discorso del Presidente del Consiglio, in quanto, secondo lui, sono state sospese le libertà statutarie, senza le quali non è possibile avere un autentico responso delle urne. Ed ha tacciato di incostituzionalità i decreti sulla stampa, cui si è aggiunto l'arbitrio dell'applicazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale. A questi rilievi dell'on. Orlando, deve anzitutto rispondere che non vi è alcuna contraddizione nel Governo se continua l'applicazione dei decreti sulla stampa, anche dopo aver presentato un disegno di legge per regolare la materia.

Ora l'applicazione dei decreti è possibile costituzionalmente, finchè il disegno di legge non diventi legge. Inoltre, essa è diretta non contro la libertà della stampa, ma soltanto a combattere gli eccessi e gli abusi. E' vero che i decreti non sono stati ancora convertiti in legge, ma ciò non legittima la censura di incostituzionalità. Del resto, la loro applicazione è legittimata dal consenso che, dopo averli promossi, il Governo ha avuto anche da parte di molti di coloro che oggi sono passati all'opposizione. (*Vivi applausi*).

Quanto all'applicazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, essa è determinata dalla necessità dell'azione concreta da parte del Governo in momenti eccezionali e in circostanze imprevedute. Quindi, all'infuori di ogni discussione giuridica, occorre considerare la situazione politica che il provvedimento ha giustificato. A momenti eccezionali corrispondono provvedimenti eccezionali. Francesco Crispi, pure così geloso delle libertà costituzionali, non esitò un istante ad adottarli quando l'ordine era minacciato nel Paese, e ai suoi detrattori, a coloro che lo accusavano di aver violato le libertà statutarie, rispondeva che la vita del Paese sta al di sopra di esse. (*Vivi applausi*).

Una dimostrazione all'Esercito

Nulla è violato di ciò che costituisce la garanzia della vita politica dello Stato. Più che attaccarsi alle forme, il Governo cerca di aderire alla realtà vera del Paese. On. Orlando! Permettetemi di ricordare che anche voi faceste fare al Paese la dolorosa esperienza dei risultati di quella politica attaccata a certi schemi o formule, anzichè sentire la preoccupazione viva dell'interesse del Paese. (*Applausi vivissimi e prolungati cui partecipano anche le tribune*). Voi stesso, on. Orlando, sapeste trovare la forza di risorgere e far risorgere il Paese.

ORLANDO: Caporetto fu una sciagura militare.

A questa frase dell'on. Orlando, la Camera tutta ad eccezione degli oppositori balza in piedi e prorompe in un «No!» formidabile che si protrae per alcuni secondi. I deputati fascisti si rivolgono verso la tribuna degli ufficiali e improvvisano ad essi una frenetica dimostrazione, alla quale si associano le tribune del pubblico, quelle di Corte, dei ministri e dei senatori. Al grido più volte ripetuto di: «Viva l'Esercito!» gli ufficiali presenti scattano in piedi ponendosi nella posizione di attenti sino a quando cessa l'applauso. Un brivido di commozione ha percorso l'aula durante l'imponente ovazione. L'on. Orlando che è rimasto per un istante interdetto durante la manifestazione è balzato in piedi e rosso in volto ha gridato qualche cosa all'indirizzo della maggioranza. Cessato l'applauso, lo si è udito gridare a sua volta un evviva all'Esercito e lo si è visto rivolgersi verso le tribune degli ufficiali e applaudire. La manifestazione si è così ripetuta.

"Il Governo deve rimane al suo posto„

Ristabilito il silenzio, l'on. FEDERZONI riprende il suo discorso e dice: «Non alludevo soltanto al ricordo evocato dall'on. Orlando, ma altresì alle condizioni gravissime in cui fu trovato il Paese allorchè l'on. Orlando nel giugno 1919 lasciò il potere. (*Applausi, commenti*). L'oratore crede che per l'adozione di provvedimenti eccezionali basti la giustificazione della necessità. Lo stesso on. Giolitti riconobbe che il Governo ha diritto di intervenire in tal modo per ragioni di sicurezza dello Stato. E allora il principio, una volta ammesso è sottoposto solo alla verifica di quella condizione di necessità. (*Vive approvazioni*). Ora l'azione restrittiva contro una parte della stampa era non solo opportuna, ma necessaria nell'attuale momento politico, dopo che quella stampa aveva per sette mesi sottoposto il Governo ed il fascismo ad un inaudito martellamento di orribili calunnie e di arbitrarie generalizzazioni.

L'ordine e il rispetto della legalità il Governo ha cercato di ricondurli in modo soddisfacente per tutti, e se non vi è del tutto riuscito, non sono certo a me la responsabilità o la colpa in linea puramente storica ed obiettiva, deve negare che esista una questione personale del Presidente del Consiglio con le opposizioni dell'Aventino. Le misure repressive non sono state affatto, come disse l'on. Orlando, la ritorsione alle accuse mosse contro la persona del Capo del Governo, accuse che il Governo non volle affatto soffocare In gioco non è la persona di alcuno, ma la reputazione e la tranquillità della stessa Nazione. Ora, provocazioni avversarie hanno creato una situazione che rese necessarie misure di prudenza. L'applicazione di queste misure può cessare quando che sia; non tocca al Governo renderlo possibile. (*Approvazioni*).

Contro i disordini fascisti il Governo intervenne come era suo dovere, esso dispose severe inchieste per la identificazione dei responsabili, che sono stati o saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Egli che ha coscienza dei limiti e delle sue capacità personali deve affermare che questo Governo deve restare al suo posto per il senso delle sue responsabilità, perchè solo esso frenando e guidando le forze politiche da cui è sorto può ricondurre la situazione alla normalità.

La giustificazione della riforma elettorale

Gli oppositori non dicono come, con quali mezzi e con quali vie potrebbero far meglio di questo Governo. Essi non potrebbero governare se non con l'uso esclusivo di quei mezzi straordinari che rimproverano al presente Governo. Il Governo fascista ha saputo fronteggiare la situazione; tutto ciò che ancora minaccia è frutto di minoranze torbide, irrequiete, irresponsabili. E il popolo vero, quello della grandi masse, inesauribile riserva della vita nazionale, è tranquillo e lavora. Non soltanto si è tornati al periodo più intenso di produttività dell'anteguerra, ma lo si è anche superato. E nulla, nulla minaccia il lavoro del Paese; non vi è nessuno sciopero nell'industria. Eppure la stampa americana proprio in questo momento pubblica che il terrore regna nel nostro Paese.

La ragione per cui il Governo domanda la riforma elettorale, è politica e patriottica. Essa è il pegno supremo della sua volontà di ricondurre il Paese alla piena normalità. Lo scrutinio di lista, come diceva il Bonghi, ha il massimo difetto di sollecitare la forza dei partiti. E se esso volta a volta in determinati momenti può essere giustificato da necessità contingenti, si impone poi il ritorno al collegio uninominale non appena si voglia dare alla rappresentanza parlamentare una funzionalità più aderente alla realtà viva degli interessi concreti del Paese. Il sistema uninominale ha il pregio di abolire la mediazione dei partiti tra il Parlamento e il corpo elettorale. Ora, non vi è dubbio che il partito che da tre anni domina la vita della Nazione fa un non lieve sacrificio accettando questo ritorno al collegio uninominale, che il Governo consapevolmente gli domanda. La richiesta del Governo ha così un valore di un monito e di una fede. Dobbiamo tutti con le parole e con gli atti collaborare a che si ricostruisca in Italia la volontà concorde e operosa degli italiani.

La chiusa del discorso dell'on. Federzoni è accolta da uno scrosciante applauso della maggioranza. Una folla di deputati si rovescia nell'emiciclo, circondando il banco del Governo. L'on. Federzoni è complimentato e distribuisce numerose strette di mano.

Riccio e Sarrocchi per la Destra liberale

Si arriva così alle dichiarazioni di voto.

RICCIO, in assenza dell'on. Salandra, per malattia, deve esprimere il voto suo e di alcuni amici. Premette che avrebbe desiderato dai colleghi, data la causa dell'assenza dell'on. Salandra, un maggior riserbo, e invia un augurio di pronta guarigione. (*Approvazioni*). Quando nel 1922 la Camera diede il primo voto politico di fiducia a questo Governo, la sua parte, pur votando a favore, fece delle riserve che deve ora sciogliere. Non può seguire più il Governo, dopo le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio fece il 3 gennaio e dopo l'azione compiuta in questi ultimi giorni che, mentre contravviene allo Statuto, non è giustificata da alcuna necessità. Non è senza emozione che egli ed i suoi amici si distaccano dalla maggioranza. (*Commenti, interruzioni*). La coscienza impone doveri, siano pur dolorosi, e poichè il regime di libertà costituisce una base fondamentale di vita politica, cui non si può rinunziare, egli ed alcuni suoi colleghi voteranno contro. (*Commenti*).

SARROCCHI: Rileva che la situazione politica è caratterizzata dalla lotta in cui le opposizioni si sono impegnate contro il Governo e contro il suo capo e dalla giusta sensibilità del fascismo che ne è profondamente ferito. La delicatissima situazione che ne è derivata, giustifica le temporanee restrizioni di libertà, che però debbono essere attuate dal Governo con imparzialità nei confronti di tutti i partiti.

I combattenti d'opposizione

Segue l'on. ROSSINI, che a nome dei combattenti di opposizione dice: «Abbiamo firmato l'ordine del giorno di Giolitti, Salandra e Orlando, ma con ciò non abbiamo creduto di subordinare in alcuna maniera la nostra libertà ad alcuno. Se voi pensate che sia possibile scavare una trincea che divida in due parti il popolo italiano, per dire qui c'è l'Italia dalla nostra parte, allora noi assumeremo il nostro posto di battaglia». Continuando, dice di non essere secondo a nessuno nell'attaccamento alle istituzioni ed all'Esercito. Rileva che sono state fatte numerosissime perquisizioni in questi giorni.

MUSSOLINI: Sono poche: 628 in tutto.

La dichiarazione di voto di Giolitti

In mezzo a un profondo silenzio prende ora la parola l'on. GIOLITTI. Egli premette che la sua dichiarazione di voto consisterà nel ricordo di alcuni fatti. Da che esiste il Regno d'Italia mai il Parlamento è stato chiamato a discutere una legge elettorale in circostanze così eccezionali, come nel caso presente. Favorevole al collegio uninominale, non avrebbe avuto alcun preconcetto contro la riforma e avrebbe potuto serenamente discuterla. Ma la presentazione di una legge elettorale avrebbe dovuto implicare il proposito di mettere gli elettori in grado di esprimere liberamente la loro volontà. Invece subito dopo il Governo ha mutato radicalmente la sua politica interna, iniziando una compressione violenta di ogni libertà. Fu soppressa completamente la libertà della stampa; fu soppresso il diritto di riunione e di associazione, senza mandati dell'autorità giudiziaria. Si è proceduto ad arresti e a perquisizioni di migliaia di pacifici cittadini. Ma ciò non basta. Usciti dal Ministero i ministri appartenenti a partiti liberali, si sono chiesti i pieni poteri per modificare con decreto reale il Codice penale, l'ordinamento giudiziario, il Codice di procedura penale e la legge sulla Pubblica Sicurezza. Questi poteri potrebbero servire per ulteriori restrizioni delle pubbliche libertà e garanzie dei cittadini. Ogni libertà di discussione e di propaganda è cessata. E' dunque possibile — conclude l'on. Giolitti — finchè durano queste condizioni, discutere sul serio una legge elettorale, pensare a fare elezioni?

MUSSOLINI: La lotta elettorale non è imminente.

GIOLITTI: ...è possibile pensare di fare le elezioni e immaginare che il risultato di esse rappresenti la vera e la sincera volontà del Paese? (*Rumori e interruzioni; l'on. Mussolini mostra un libro in direzione dell'on. Giolitti*). Il risultato di tali elezioni non potrebbe essere l'indice del vero sentimento della Nazione.

MUSSOLINI: Verrò a scuola da lei, durante la campagna elettorale.

GIOLITTI: Ma il giorno stesso in cui comincierà la lotta elettorale io avrei tutto il diritto di affermare che la preparazione della lotta è stata impossibile e che il suo risultato, ripeto, non rappresenterebbe la volontà del Paese.

MUSSOLINI: Verrò a scuola da lei in fatto di elezioni.

GIOLITTI: Le elezioni fatte da lei hanno portato qui una maggioranza che io non ho mai sognato di avere. (*Commenti*).

"Non è possibile fare le elezioni...„

FEDERZONI: Lei dice a noi le stesse cose che Turati diceva a lei nel 1919.

GIOLITTI: Io non ho mai avuto l'appoggio dei socialisti e non l'ho mai cercato. La compressione dunque delle pubbliche libertà; le persecuzioni contro molte classi di cittadini, hanno certamente creato rancori profondi nelle classi più numerose della popolazione (*interruzioni*); rancori che sono tanto più temibili, quanto sono più energicamente impediti nelle loro manifestazioni esteriori (*commenti*), e la proposta del voto plurimo aggraverà grandemente questi rancori. (*Interruzioni*).

FERRETTI: Anche i contadini hanno le medaglie al valore.

GIOLITTI: ...e certamente vi sono dei partiti ai quali un tale argomento gioverà di fronte alle classi lavoratrici. Nell'attuale stato d'animo del Paese, una campagna elettorale col collegio uninominale, dove la lotta è assai più viva e più aspra nelle forme personali, assumerebbe una violenza senza precedenti, che potrebbe produrre dei risultati che tutti saremo unanimi nel deplorare. E il pericolo di una lotta che possa degenerare in una guerra civile è così grande, che deve dare da pensare a quanti amano la pace.

MUSSOLINI: Si ricordi del 1914!

GIOLITTI: Concludo. Non è dunque possibile fare le elezioni finchè durino le presenti condizioni. Di esse io non voglio assumere alcuna responsabilità, nè diretta, nè indiretta, ed io perciò voto contro il progetto. (*Applausi*).

Delcroix per il Governo

Parla ora l'on. DELCROIX, che a un certo punto dice: «La riforma proposta è un atto di sì ampia importanza che non può essere menomato da ragioni contingenti. Lo stesso on. Giolitti all'atto del cosidetto colpo di scena applaudiva e sorrideva con compiacimento, ora dichiara di votare contro.

GIOLITTI: Ne ho spiegato il perchè, proprio ora: perchè il Governo ha mutato la sua politica interna.

MUSSOLINI (a Giolitti): Lei aveva votato contro anche prima.

DELCROIX: In un'intervista concessa dall'on. Giolitti, questi disse che con la presentazione della riforma il Governo si era andato a cacciare in un vicolo cieco.

GIOLITTI: Non l'ho detto. E' stato il giornalista che lo ha inventato. (*Ilarità*).

DELCROIX: Gli stessi accaniti oppositori dovrebbero riconoscere che questo atto del Governo è un serio avviamento alla normalizzazione. Io considero che per essere severi, bisogna essere giusti.

DELCROIX: La consultazione del Paese deve avvenire in un'atmosfera di serenità. L'on. Mussolini certamente non consulterà il Paese se tale serenità non sarà raggiunta, ed io pertanto confido che l'appello avverrà nella più alta serenità. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

La votazione nominale

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono, ad eccezione di quello dell'on. Farinacci, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, e che è così concepito:

«La Camera approva i principi informatori del disegno di legge sulla riforma elettorale, e passa alla discussione degli articoli».

Poichè è stata chiesta la votazione nominale, il Presidente ordina che si faccia l'appello. La votazione dà il seguente risultato:

Presenti	340
Votanti	340
Favorevoli	307
Contrari	33

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Farinacci.

Hanno risposto «no», cioè contro il passaggio agli articoli del disegno di legge i seguenti deputati:

Bavaro, Beneduce, Bianchi Vincenzo, Boeri, Carboni, Codacci-Pisanelli, Degrecis, Ducos, Fazio, Fontana, Gasparotto, Giolitti, Giovannini, Lanza di Trabia, Motta, Orlando, Palma, Paratore, Pasqualino-Vassallo, Pellanda, Pezzullo, Pivano, Poggi, Ponzio di San Sebastiano, Ponzio, Riccio Vincenzo, Rocca Massimo, Rossini, Rubilli, Savelli, Soleri, Valentini, Viola.

La seduta termina alle 20.

I risultati della Conferenza di Parigi

nella esposizione dell'on. De Stefani

ROMA, 16

Nell'odierna seduta della Camera, subito dopo il discorso dell'on. Orlando, ha preso la parola il ministro delle Finanze on. De Stefani, per riferire sui risultati della Conferenza finanziaria di Parigi. Fra la viva attenzione dell'assemblea, egli ha detto:

«Mi permettano i colleghi di interporre, a titolo di pausa e per rispondere alle richieste di molti di essi, notizie dei risultati della conferenza di Parigi specialmente per quanto riguarda l'azione svolta dalla nostra delegazione e i risultati relativamente ad essa azione raggiunti. Aderisco a questo legittimo desiderio.

I problemi trattati dalla Conferenza

La conferenza di Parigi ha avuto per oggetto la ripartizione dei pagamenti cui la Germania è tenuta verso gli Alleati, dal piano Dawes da essa accettato alla conferenza di Londra. La partecipazione americana a tale ripartizione dipende logicamente e necessariamente dallo stesso piano Dawes. I diritti già preveduti dai trattati a favore degli Stati Uniti di America dovevano anche essi entrare nel piano delle riparazioni stabilite dal piano Dawes. Tali diritti degli Stati Uniti riguardavano: 1) Le spese dell'armata americana di occupazione in Renania regolate dall'accordo di Parigi del 25 maggio 1923, che stabiliva a favore degli Stati Uniti priorità ben definite e l'obbligo da parte degli Alleati di corrispondere sul denaro in contante che essi riceverebbero dalla Germania. Pagamenti anche annuali, tali da estinguere il credito degli Stati Uniti ammontante a circa un miliardo e 5 milioni di marchi oro in 12 annualità a partire dal 31 dicembre 1923 con cumuli degli arretrati e con facoltà da parte degli Stati Uniti di denunziare l'accordo ove il rimborso ad essi dovute nel periodo suddetto non risultasse pienamente assicurato. 2) Gli eventuali crediti degli Stati Uniti per riparazioni (danni alle persone ed alle cose e crediti insoluti verso cittadini tedeschi) sul qual punto nessun accordo era intervenuto anteriormente all'accordo relativo al piano Dawes.

Le richieste americane vennero considerate sul terreno del loro fondamento equitativo e della solidarietà esistente tra le potenze alleate ed associate. Questo come risulta anche dagli atti preparatori della Conferenza, fu il costante punto di vista italiano. Per il prevalere di tale punto di vista, gli Stati Uniti furono ammessi a partecipare ai pagamenti di riparazioni della Germania con una percentuale del 2.25 per cento derivante dal rapporto tra la somma da essi reclamata ed il valore delle somme dovute dalla Germania a titolo di riparazione in base allo stato di pagamenti di Londra del 1921. Tale soluzione non costituisce tuttavia un nuovo prelevamento sulle annualità correnti dei pagamenti tedeschi, in quanto gli Stati Uniti hanno aderito alla corrispondente riduzione dei versamenti annuali che le potenze avrebbero dovuto fare per rimborso delle spese di occupazione dell'armata americana, previste dal ricordato accordo di Parigi del 25 maggio 1923. La partecipazione degli Stati Uniti a pagamenti da parte della Germania stabilisce quella unità creditoria che era mancata per effetto della non avvenuta ratifica da parte degli Stati Uniti del Trattato di Versailles.

E' superfluo che io richiami l'attenzione della Camera sull'importanza di questo fatto. Per quanto riguarda la ripartizione delle riparazioni tra gli alleati, la ripartizione fu oggetto come ognun sa, di una serie di accordi finanziari successivi al trattato di Versailles, l'ultimo dei quali è del 1922. Si è compiuto molto cammino dal trattato di Versailles ai recenti accordi di Parigi. Basta ricordare che mentre l'art. 235 del trattato di Versailles prevedeva l'obbligo da parte della Germania di pagare entro il 30 aprile 1921, 20.000.000 marchi oro il piano Dawes prevede le seguenti annualità: 1) Miliardi uno di marchi oro dal 1. settembre 1924 al 31 agosto 1925. Un miliardo 200 milioni dal 1.o settembre 1925 al 31 agosto 1926 e così via fino ad una annualità base di due miliardi e mezzo di marchi oro. La differenza fra le antiche previsioni e quelle risultanti dalla Conferenza di Londra costituisce lo sforzo dei dibattiti avutisi nella conferenza di Parigi. Si trattava cioè di riassettare una situazione antica sulle basi di una sistemazione nuova. Alcune importanti situazioni si erano andate determinando in base ad obblighi sanciti dai trattati ed accordi ma senza tenere conto della realizzabilità o meno delle previsioni che ne formavano le basi: la priorità ed i privilegi sanciti dal trattato di Versailles in favore del rimborso delle spese dell'armata di occupazione, la priorità concessa al Belgio sui pagamenti tedeschi fino ad un ammontare complessivo di due miliardi marchi oro.

L'incidenza di tali priorità sui pagamenti effettivamente eseguiti dalla Germania in conto riparazioni sarebbe stata tale, in rapporto al non realizzarsi delle previsioni, in base alle quali esse erano state concesse, che l'Italia a tutto il 31 agosto 1924 avrebbe avuto diritto a riparazioni per l'ammontare di soli circa 150 milioni marchi oro, mentre che, contentandosi di riceverle in natura, essa ne ha realizzato circa 450 milioni di marchi. In altre parole, il diritto dell'Italia si sarebbe ridotto a circa 30 milioni di marchi oro all'anno del 1924 ed essa avrebbe quindi dovuto cedere il passo alle altre potenze sui pagamenti che la Germania effettuerà in forza del piano Dawes e ciò fino a che non fosse avvenuto il conguaglio tra le somme percepite dall'Italia oltre la sua quota e le quote spettanti alle altre potenze interessate.

La tesi italiana

Questa soluzione non poteva essere accettata dalla vostra delegazione. Occorreva quindi diminuire la incidenza sulla nostra quota delle priorità sancite dal trattato e dagli accordi finanziari e diluirne il rimborso ad un tempo per assicurare quella massima partecipazione, più continuativa e più uniforme che fosse consentita dall'ammontare dei pagamenti previsti e dal rispetto agli impegni assunti dall'Italia. In base a tali criteri si è fatto luogo ad una discriminazione per quanto riguarda il rimborso dall'Italia di somme percepite in più di quello che le sarebbe spettato secondo il piano Dawes, e cioè: 1) tali somme solo per un ammontare che risulterà inferiore a 100 milioni di marchi oro vengono considerate a debito dell'Italia in conto arretrati e rimborsate col rilascio del 10 per cento sulle somme che l'Italia incasserà sulle annualità Dawes a partire dal primo settembre 1926. 2) per quanto riguarda le rimanenze di arretrati ammontanti a circa 200 milioni di marchi oro, si è fatto rilevare che essi dipendevano dalla priorità concessa al Belgio e cioè dal fatto che tale eccedenza risultava escludendo dal computo della somma da ripartirsi i due miliardi concessi al Belgio a titolo di priorità. Fu pertanto accolto il punto di vista italiano che la priorità belga non influisca nella determinazione degli arretrati dovuti dall'Italia. Tale priorità gioverà unicamente nei conteggi diretti tra il Belgio, la Granbretagna e la Francia, mentre viene a disinteressarsi anche delle condizioni del rimborso di tali priorità [illegible] rimborso cui l'Italia non avrebbe d'altra parte diritto non essendoglielo, in base alla sua tesi, stato fatto alcun addebito.

Concludendo, nella delicata questione degli arretrati si è ottenuto: 1) una riduzione dell'ammontare effettivo iscritto a debito dell'Italia per arretrati; 2) una diluizione del rimborso su una serie di annualità escludendo le prime due annualità in cui i pagamenti della Germania saranno minori delle successive; 3) una imputazione del gravame di tale rimborso soltanto sui pagamenti che saranno fatti dalla Germania e proporzionalmente ai pagamenti stessi. Aggiungo anche in rapporto ai conteggi relativi ai saldi al primo settembre 1924 si è potuto ottenere che non vi sia alcun conteggio di interesse anteriormente a tale data. L'azione italiana è stata rivolta inoltre ad evitare che venissero concessi o mantenuti privilegi sulle riparazioni in denaro dati a qualsiasi titolo ad altra potenza, salvo naturalmente il privilegio specifico risultante dall'accordo con gli Stati Uniti del maggio 1923. Così, mentre l'accordo dell'11 marzo 1922 dava alle potenze creditrici per arretrati di spese di armate di occupazione al primo maggio 1921 il diritto di rimborso per priorità su qualsiasi pagamento in denaro effettuato dalla Germania e ciò fino alla concorrenza di 360 milioni di marchi oro, nella Conferenza attuale il rimborso di tale somma è stato diluito sopra un periodo di circa 13 o 14 anni ed il privilegio specifico sui pagamenti in contanti è stato convertito in una priorità generica sulle ripartizioni da ricevere dalla Germania. Riguardo all'incidenza che la priorità ed i privilegi accordati dal trattato al rimborso delle spese delle armate di occupazione avranno in avvenire su tutti i pagamenti in conto riparazioni, non è stato possibile discutere a fondo la questione in questa Conferenza, perchè non sono ancora disponibili le cifre relative all'ammontare delle requisizioni e prestazioni in base agli art. 8 e 12 dell'accordo renano, requisizioni e prestazioni che, anteriormente al piano Dawes, facevano carico all Germania indipendentemente dalle riparazioni, senza dar luogo a conteggi, mentre in avvenire esse dovranno venire conteggiate nella somma totale delle annualità dovute dalla Germania in base al piano Dawes.

Gli accordi hanno carattere provvisorio

Gli accordi presi alla Conferenza relativamente al rimborso delle spese delle armate di occupazione posteriori al primo settembre 1924, hanno quindi carattere provvisorio e riguardano solo il periodo che va sino al primo settembre 1925. Prima di tale data le potenze interessate dovranno discutere la questione e nel frattempo è stata fatta espressa riserva che ciascuna di esse non intende pregiudicare con l'accordo attuale alcune delle questioni di principio. La questione del rimborso del debito di guerra belga verso la Gran Bretagna e la Francia, che gli S. Uniti mettono a carico della Germania, indipendentemente dai suoi obblighi di riparazioni e per il quale le potenze creditrici invocavano un diritto di priorità, nonchè la questione delle restituzioni ancora dovute dalla Germania, per le quali Francia e Belgio parimenti invocavano una priorità, sono state risolute senza che alcuna nuova priorità venisse concessa, e in modo analogo a quello adottato per la partecipazione degli Stati Uniti ai pagamenti di riparazioni. La questione del rimborso da parte del Belgio della priorità da esso goduta, (rimborso nel quale come si è detto l'Italia non è più direttamente interessata) è stata risolta con larghezza di vedute che testimonià dell'alto valore spirituale del sacrificio compiuto dal Belgio, valore al quale anche nella sistemazione attuale si è voluto dare una nuova e meritata sanzione. Occorre rilevare che tutte le cifre suesposte hanno un valore molto approssimativo perchè i conteggi della commissione delle riparazioni non comprendono ancora i ricavi relativi alla gestione della Ruhr ed anche varie altre partite vi figurano in sospeso. Così pure non è ancora possibile di calcolare accuratamente l'ammontare della quota annuale spettante a ciascuna nazione in base agli accordi testè presi a Parigi poichè mancano alcuni elementi di computo e specialmente il gravame per spese di armate di occupazione negli anni successivi al primo settembre 1925 e il rendimento effettivo della terza e quarta annualità del piano Dawes. Tuttavia un conto approssimativo dà come quota dell'Italia, sulle annualità dei quattro anni a partire dal primo settembre 1924, che fecero oggetto della presente Conferenza, una media di circa 90 milioni di marchi oro all'anno.

Tale ammontare è circa equivalente alle somme che negli ultimi cinque anni l'Italia ha ricevuto in media per riparazioni dalla Germania e la quota per il 1925-26 è alquanto superiore allo stanziamento relativo previsto in bilancio. La delegazione italiana aveva infine un altro punto da tener presente: quello cioè dell'applicazione che è stata data finora al noto protocollo di Spa del 16 luglio 1920, riguardo alla ripartizione dei pagamenti per riparazioni. L'Italia ha al riguardo delle sue tesi che essa ha esposte nella nota del ministro degli Affari Esteri all'ambasciata del Belgio in Roma in data 18 ottobre 1923, nota che è stata notificata ai Governi inglese e francese. La discussione di tali tesi in seno alla Conferenza di Parigi non sarebbe stata opportuna per molteplici ragioni.

L'opera della nostra delegazione

La delegazione italiana però ha fatto ad esse l'esplicito riferimento in ogni stadio della Conferenza e cioè sia nelle riunioni preliminari degli esperti, sia nelle riunioni fra ministri delle Finanze, sia infine facendo inscrivere a verbale della seduta di chiusura una dichiarazione per affermare che l'accettazione da parte dell'Italia di quanto ha fatto oggetto della Conferenza non implica rinunzia alle sue tesi che vengono mantenute. Concludendo, lo spirito pratico che si è riusciti a fare prevalere alla Conferenza di Parigi ha permesso di giungere a dei risultati transazionali che, mentre da un lato corrispondono ad una sistemazione accettabile da tutti, dall'altro non toccano problemi di principio che avrebbero potuto dividere le potenze e compromettere i lavori della Conferenza.

Per parte sua, la delegazione italiana a Parigi, come d'altronde nella maggiore Conferenza di Londra, ha cercato di contribuire all'opera comune coordinando la doverosa tutela degli interessi affidatile con il costante proposito di facilitare la graduale ricostituzione di un pacifico equilibrio di forze e di rapporti la cui importanza va ben oltre lo stretto campo delle sistemazioni finanziarie. Una parola di ringraziamento mi consenta la Camera di rivolgere ai miei collaboratori, funzionari e non funzionari, e tra questi ultimi il dott. Alberto Pirelli e il nostro collega on. Guido Jung. (*Vivissimi applausi*).

I relatori per i bilanci dell'esercizio 1925-1926

Dimissioni di Orlando e Soleri dalle Sottogiunte ai bilanci

ROMA, 16

La Giunta generale del Bilancio, riunitasi oggi a Montecitorio, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dagli on. Orlando e Soleri, rispettivamente dalla carica di presidente della sottogiunta degli Esteri e Colonie, e della sottogiunta della Guerra e Marina.

La Giunta ha poi proceduto alla nomina [dei] relatori per i bilanci dell'esercizio finanziario 1925-26. Sono stati nominati: per le Finanze, l'on. [illegible]; per la Giustizia, l'on. Riccio; per l'Economia Nazionale, l'on. Miliani; per le Colonie, l'on. Mazzucco; per gli Interni, l'on. [illegible]ti; per gli Esteri, l'on. Torre Andrea; per l'Istruzione, l'on. Solmi; per i Lavori Pubblici, l'on. ing. Enzo Casalini; per le Comunicazioni, l'on. Francesco d'Alessio; per la Guerra, l'on. Vaccheri; per la Marina, l'on. Belluzzo, e per l'Entrata, l'on. [illegible]vich.

Gli incidenti durante la seduta

e l'assenza dei comunisti

ROMA, 16

Nei corridoi di Montecitorio è stato commentato l'andamento della seduta odierna. La cronaca registra un incidente tra l'on. Bottai e l'on. Lanza di Trabia, durante lo svolgimento dell'interrogazione presentata dall'on. Giovannini circa il sequestro di *La Libertà* di Trento. L'on. Lanza di Trabia, deplorando le continue interruzioni alle dichiarazioni dell'on. Giovannini, ha esclamato: «Questa Camera è diventata ormai un teatro di marionette» al che l'on. Bottai essendo vicino ha raccolto l'esclamazione, ed ha risposto: «Tu però sei il capo delle marionette». L'on. Lanza di Trabia di rimando ha replicato: «Questo di me non lo puoi dire, perchè quando ho assunto un atteggiamento, ho avuto il coraggio di mantenerlo sino alle ultime conseguenze, mentre lo stesso non si può dire di te».

L'on. Starace smentiva poi la notizia raccolta da qualche giornale, secondo la quale, egli durante il tumulto provocato dallo svolgimento della interrogazione Giovannini avrebbe fatto l'atto di l'anciarsi verso il settore occupato dai parlamentari amici dell'on. Giolitti.

L'assenza dei deputati comunisti dalla aula ha suscitato molti commenti. Abbiamo chiesto ad un parlamentare comunista la ragione dell'assenza ed egli ci ha dichiarato: «Noi come è noto abbiamo presentato in sede di discussione della legge elettorale, un ordine del giorno in cui tra le altre considerazioni affermavamo che il principio dell'elezione «de jure» dei candidati senza competitori, istigava all'assassinio degli avversari politici. Il Presidente della Camera ha ritenuto tale ordine del giorno offensivo e si è rifiutato di accettarlo ed allora per protesta ci siamo astenuti dall'intervenire alla seduta odierna.

Le edizioni straordinarie hanno rapidamente informato la città del voto di maggioranza ottenuto dal Governo di Mussolini.

Si osservava che anche se gli aventiniani che sommano a 117 deputati, più i 18 comunisti fossero intervenuti per unirsi ai 33 oppositori dell'aula non avrebbero sommato che 168 voti contro 307; la maggioranza sarebbe stata di 139 voti.

L'on. Salandra espone i motivi

del suo passaggio all'opposizione

ROMA, 16

L'on. Salandra comunica all'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione che egli avrebbe oggi letta alla Camera se ragioni di salute non gli avessero impedito di intervenirvi.

«Contro la mia abitudine chiedo licenza all'on. Presidente di leggere questa mia dichiarazione: Desidero di essere preciso, misurato e breve. Non sorpasserò i termini regolamentari. Parlo a nome proprio e di pochi amici, che con me espressamente consentono. Agli altri più numerosi amici degli ultimi voti mando un affettuoso saluto di rimpianto con l'augurio che alla loro diritta coscienza non appaia, dopo il voto che daranno, usurpato il titolo di «liberale». Usurpato parrebbe a me se votassi con loro, ma io non posso rinunciarvi; rinunciarvi sarebbe come strapparmi dal cervello e dal cuore 50 anni di studii e 40 anni di vita politica. So bene che le mie brevi parole potrebbero essere le ultime da me pronunciate in quest'aula. Non importa. A me preme soltanto rimanere con molti o con pochi o anche solo, quello che fui, quello che sono, Ed eccomi senza altri esordi a dare ragione del nostro voto.

Non mi rifarò a ricordi vicini di tempo, ma forse svaniti nella turbinosa vicenda di eventi che ci avvolge. Mi permetto richiamare alla vostra memoria soltanto il discorso detto alla Camera il 22 novembre ultimo. Svolsi allora, con larga motivazione, un ordine del giorno così formulato: «La Camera confida nella politica interna del Governo che riesca a mantenere alta e salda l'autorità dello Stato e ad assicurare la pace pubblica mediante la rigorosa osservanza delle leggi». Era un voto di fiducia, ma condizionata ad una aspettativa chiaramente espressa. Ebbene, i gravi eventi prodottisi in questo breve intervallo di tempo hanno delusa la nostra aspettativa e pertanto la nostra fiducia è scossa. In parecchie e nobilissime città d'Italia centrale avvengono disordini, circa i quali non voglio ripetere il giudizio che ne ha pubblicamente dato un principe della chiesa, chè è pure un grande patriotta. Dei disordini fu autore il partito, del quale il Governo non vuole o non può distinguersi. E' innegabile rispetto ad essi la responsabilità, per lo meno indiretta del Governo. L'infausto ed inutile decreto-legge sulla stampa è stato sostituito non da una legge, che rimettesse al giudizio dei magistrati le sue azioni delittuose, ma dall'applicazione su larga scala del noto vaghissimo articolo 3 della legge comunale e provinciale. Così rimane in balia dei Prefetti impedire ogni manifestazione non solamente se delittuosa o pericolosa per l'ordine pubblico, ma anche se riesca comunque sgradevole a loro o al Governo di cui sono gli agenti politici. Così è resa del tutto inefficace la disposizione statutaria che garantisce la libertà di stampa limitata soltanto dalla legge che ne reprime gli abusi. Il 3 gennaio il Presidente del Consiglio venne, di suo deliberato proposito fuori dell'ordine del giorno a pronunziare in questa Camera con singolare impeto di eloquenza, un discorso contenente dichiarazioni che il liberalismo, di qualunque gradazione non può accettare senza rinnegare completamente se stesso. Tutti lo rammentiamo. Non giova analizzarlo, prolungare ed inasprire il dibattito.

Il discorso del 3 gennaio, che la forza è la soluzione necessaria anche dei dissensi interni, fu uno squillo di tromba che rianimava le fazioni armate, secolare maledizione del nostro Paese. Fu ancora, dopo due anni dalla marcia su Roma, la riaffermazione di un regime non ancora formalmente disciplinato, nè forse disciplinabile, che sostituisce al governo libero e alla monarchia parlamentare il governo assoluto del Presidente del Consiglio. Bene a ragione l'on. Mussolini collegò il suo discorso del 3 gennaio del 1925 a quello del 16 novembre 1922, ma se siamo di nuovo a quel punto la nostra biennale fatica per armonizzare il fascismo con le migliori tradizioni del liberalismo italiano è andata perduta. La nostra leale e disinteressata collaborazione è riuscita vana. E' una amara delusione. Dobbiamo con accorato rammarico, ma virilmente, ciò riconoscere. Lo riconobbe del resto, con leale, cortese schiettezza, di cui gli siamo grati, lo stesso Presidente del Consiglio, quando disse: «Il mio discorso sarà chiarissimo e tale da determinare una chiarificazione assoluta. Voi intendete che, dopo aver lungamente camminato insieme con dei compagni di viaggio, ai quali del resto andrà sempre la nostra gratitudine per quello che hanno fatto, è necessaria una sosta per vedere se la stessa strada con gli stessi compagni può essere ancora percorsa nell'avvenire». Con altrettanto leale franchezza e con pari rincrescimento noi rispondiamo: No. Non possiamo seguitare a percorrere la stessa strada; noi non crediamo che a reggere l'Italia sia indispensabile una forma di Governo diversa da quella di cui, tra difficoltà, insidie e amarezze inenarrabili, si accontentarono Camillo di Cavour, Francesco Crispi e tutti i vostri predecessori. Se così fosse l'Italia discenderebbe dal suo posto di prima riga fra i popoli di civiltà occidentale, dal posto in cui Ella, come noi vuole si mantenga, salda, onorata e rispettata. Ancora un ricordo personale ed ho finito. A Milano, alla vigilia del nascimento di questa Camera, a cui nessuno allora assegnava vita così breve, io, fra il consenso dei Suoi e dei miei amici, tentai dare figura alla nostra grande illusione e conclusi affidando a Lei il sacro deposito della tradizione del liberalismo italiano, che è la tradizione del Risorgimento, la tradizione dell'Italia politica. Questo sacro deposito Ella lo ha definitivamente respinto. Ma per grande che sia il Suo potere, la tradizione del liberalismo non si spegne, non si spengono le idee immortali fra coloro che questa tradizione intendono mantenere alta e intatta, non debbono mancare, per quanto stremati di numero ma non di fede, nè di coscienza, quelli che hanno osato raccogliere il glorioso retaggio della destra liberale. Esso non può, senza ingiuria, ridurre ad un pavido conservatorismo di corta veduta, mentre la storia dimostrerà che soltanto nella riscossa del liberalismo è riposta la speranza di instaurare finalmente nel nostro Paese un'era di pace sociale e di ordinato e tranquillo vivere civile. Così si riassumono le ragioni del nostro voto.

La situazione del fascismo

secondo l'on. Farinacci

ROMA, 16

L'on. Farinacci è stato intervistato dall'*Epoca* sulla situazione del fascismo, specie dopo gli ultimi provvedimenti del Governo. Il deputato di Cremona ha detto innanzi tutto che l'animo del fascismo è uno solo e che mai il fascismo si è dimostrato così forte come ora.

Salandra e il fascismo

L'intervistato ha soggiunto che dal passaggio all'opposizione dell'on. Salandra i fascisti ne avranno un utile. «Ciò costituisce il trionfo di una mia tesi, che fosse cioè necessario per il partito fascista liberarsi di certi fiancheggiatori, che continuamente lo ricattavano. L'on. Salandra è rimasto prima col fascismo sperando che per il passaggio di Giolitti e Orlando all'opposizione, egli sarebbe rimasto l'arbitro della situazione parlamentare. L'ultimo suo discorso alla Camera, acido e irriconoscente, ne costituisce la prova. Dico irriconoscente perchè Salandra non può dimenticare che egli, in quella Camera dove nel 1919 non poteva aprir bocca, fu rivalorizzato dai deputati fascisti nel 1921, esaltato in questa legislatura dal Governo e dalla maggioranza fascista. Io sono sempre del parere che più il fascismo rimane solo più aumentano la sua forza e la sua dignità.

La maggioranza alla Camera

— Crede Ella che la maggioranza sia sempre forte e organica?

— Alla Camera vi è un gruppo di deputati che si chiamano fascisti, ma che di fascisti non hanno che la tessera. Essi si preoccupano dell'avvenire e quindi ci tengono a corteggiare tutti quelli uomini politici che per noi devono essere considerati tramontati per sempre. Ma qualsiasi cosa dovesse avvenire, la maggioranza resterà fedele al Governo. La riforma elettorale a collegio uninominale e la minaccia continua delle prossime elezioni varranno a far rinsavire quei tali deputati dalla cocsienza inquieta».

Quanto alle opposizioni il deputato di Cremona crede che esse ormai sono di fronte a questo dilemma: o ribellarsi recisamente ai provvedimenti del Governo, la quale cosa sarebbe una befana per il fascismo, o dichiararsi sconfitti per sempre. I secessionisti sperano ancora nel processo Matteotti, ma io dico che il processo Matteotti sarà non il processo al fascismo ma il processo alle opposizioni dell'Aventino. Inoltre la campagna condotta con efficacia dalla stampa fascista contro il senatore Albertini ha demoralizzato sempre più le opposizioni. Quanto ai comunisti è certo che il loro intervento alla discussione parlamentare è un fatto politico di grande importanza. Se costoro come essi dicono rappresentano un'internazionale verrà dimostrato a tutti i proletari del mondo che quanto dicono gli aventinisti contro l'attuale Camera non risponde alla verità, ed è poco serio.

L'on. Farinacci ha soggiunto che il fascismo ed il Paese attendono oggi dal Governo quelle leggi che furono il programma della rivoluzione dell'ottobre del 1922. Ha parlato in modo particolare della burocrazia dicendo che il Governo deve crearsene una fedele, e si espresse in termini severi contro l'alta banca che non si preoccupa degli interessi della Nazione. Ha soggiunto poi che il fascismo deve fare una politica di lavoro. Bisogna andare incontro alle masse e proteggerle seriamente. Il riconoscimento giuridico dei sindacati e una magistratura del lavoro s'impongono. Nè può l'Italia disinteressarsi dei rapporti che devono intercedere tra lavoratori e datori di lavoro perchè attraverso questi rapporti si difendono anche gli interessi della Nazione. L'on. Farinacci ha concluso: «Da quanto ho detto si deduce che noi siamo dei rivoluzionari legalitari; che la rivoluzione anzichè continuare nelle piazze la continuerà il Governo, valendosi di tutti i suoi poteri. Il mio atteggiamento è logico e preciso. Ricordo che nel giugno scorso senza il fermo contegno di *Cremona Nuova* e le manifestazioni di forza date dal partito, noi avremo dato battaglia vinta agli avversari. Intanto oggi non esiste più un revisionismo e un oltranzismo. Vi è un solo fascismo disposto a seguire il partito e il Governo in tutte le sue opere. Chi oggi avanza dei «se» e dei «ma», abbia il coraggio di non chiamarsi più fascista».

Un commento dell'«Epoca»

L'*Epoca*, che come è noto è diretta dall'esponente della tendenza revisionista del fascismo, cioè dall'on. Bottai, così commenta: «Queste idee legalitarie dell'on. Farinacci, lo diciamo subito ci rivelano che egli considera la rivoluzione fascista in un modo un po' diverso da noi, cosidetti revisionisti. Noi ci accorgiamo ora di essere assai più rivoluzionari nell'essenza, se non nella forme, di tutti gli estremisti. Difatti l'on. Farinacci ha parlato più che altro di leggi di polizia e non di una profonda rinnovazione nazionale, da attuarsi creando nuovi istituti di diritto pubblico. Perchè il riconoscimento giuridico dei sindacati e la costituzione d. una magistratura economica, non assesterebbero definitivamente il tormentato campo del lavoro, nè la legge contro la burocrazia infida e le banche antinazionali, creerebbe una nuova civiltà politica. Noi crediamo che non ora forse, ma in un futuro più o meno prossimo, il fascismo sia chiamato a risolvere problemi profondi che sono alla base della nostra stessa esistenza di nazione e di popolo, problemi morali, economici e politici che dovranno rivoluzionare sul serio l'Italia e farne un blocco di spiriti e di forze all'infuori e al di là degli ordinamenti meccanici della democrazia e della dittatura parlamentaristica.

L'"Unità„ riprende le pubblicazioni

MILANO, 16

In seguito al decreto odierno del Prefetto col quale si riconosce a titolo di esperimento il nuovo redattore responsabile Mario Malatesta, *L'Unità* riprenderà da domani le pubblicazioni.

La lira e le speculazioni al ribasso

in Germania

BERLINO, 16

La lira ha subito oggi un nuovo deprezzamento alla Borsa. Ieri era quotata 17.19 marchi oro per ogni 100 lire. Oggi è discesa a 17.04. I giornali tedeschi pongono in rilievo questi successivi deprezzamenti e la *Vossische Zeitung* nella sua parte economica scrive a grandi caratteri questo titolo: «Il nuovo ribasso della lira». La *Deutsche Zeitung* nella sua parte tecnico-finanziaria scrive che la lira è oggetto di basse speculazioni e più oltre: «La lira italiana per quanto non vi sia nessuna seria ragione politica o economica, ha avuto un nuovo ribasso, il che dimostra che ciò è l'opera di manovre internazionali di Borsa da parte di avversari del regime di Mussolini».

L'*Acht Uhr Abendblatt*, nella parte commerciale, getta l'allarme sulle speculazioni al ribasso che si vanno svolgendo in questi giorni alla Borsa berlinese. In proposito il giornale scrive: «Già da qualche tempo noi vediamo al lavoro con ogni mezzo una vera banda di giuocatori al ribasso Qualche tempo fa si era sparsa la notizia accolta con grande allarme, che Mussolini era stato ucciso. Qualche giorno fa, si era diffusa la notizia sensazionale e non vera della rottura delle trattative commerciali tra la Francia e la Germania. Ieri, è corsa la voce di improvvise difficoltà finanziarie del Ministero di Gelsenkirchen e oggi improvvisamente si è sparsa la voce di sciopero generale. Si è quindi di fronte ad un piano bene organizzato da un determinato gruppo, il quale, propalando notizie tendenziose relative a uomini stranieri o a scioperi, cerca di sovvertire la Borsa tedesca per giovarsi dell'improvviso crollo di questa o di quella valuta.

Un provvido intervento a Firenze

contro le speculazioni di borsa

FIRENZE, 16

La *Nazione* pubblica: In questi giorni gli ambienti della Borsa sono in viva agitazione per il rialzo continuo che si verifica nei cambi. Questa mattina la sala della Borsa era assai affollata e le contrattazioni si svolgevno animate. Verso mezzogiorno la sterlina ha raggiunto un corso di lire 121, producendo viva impressione tra i compratori. Di conseguenza anche tutti gli altri cambi sono naturalmente aumentati. Il presidente dell'Ufficio cambio di Firenze ha fatto affiggere subito un avviso sul quale si invitavano gli agenti di Borsa a contrattare il cambio in contanti, anzichè a termine, per evitare speculazioni che avrebbero creato un artificioso rialzo. Siccome alcuni operatori delle banche che principalmente lavorano in cambi si sono opposti a queste misure, si svolsero delle contestazioni vivaci. Ben presto però tutti gli agenti di Borsa si sono trovati d'accordo e per patriottismo hanno accettato di contrattare a contanti. Così la sterlina è caduta e in chiusura è stata quotata come sulle altre Borse del Regno, a 117.25.

La Massoneria e le nuove leggi

secondo un comunicato ufficiale

ROMA, 16

La segreteria del Grand'Oriente d'Italia comunica: «Corrono su vari giornali voci diverse intorno al contegno che la Massoneria avrebbe deciso di adottare in rapporto al progetto di legge che la concerne. Queste voci sono interamente fantastiche perchè non è stata presa alcuna decisione e nemmeno è stata manifestata alcuna opinione».

Il servizio militare in Austria

e una proposta dell'on. Dudan

ROMA, 16

L'on. Alessandro Dudan scrive ai giornali: «Signor direttore, qualche giornale mi attribuisce l'intenzione di voler proporre come emendamento nella discussione di oggi alla Camera l'ineleggibilità di chi ha prestato servizio militare o civile in Austria. E' fantasia! Nel gruppo dei deputati fascisti della Venezia Giulia, cui appartengo, si è parlato in tesi generale dell'eventualità di proporre l'ineleggibilità di chi ha prestato servizi speciali (volontari) militari o civili di guerra contro l'Italia, e questa è tutt'altra cosa.»

Un discorso di Rykoff al congresso dei contadini

La salute di Trotzki e il suo dissenso col governo

MOSCA, 16

Al primo congresso generale dei maestri della U. R. S. S. il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Rykoff, ha annunciato che lo stato di salute di Trotzki è invariato. L'infermo giace a letto, però legge e scrive molto. I medici lo ritengono perfettamente guaribile, ma sembra che il corso della malattia debba essere lungo. Trotzki ha intenzione di partire appena sarà in condizione di poter viaggiare per una stazione balneare del sud.

Parlando del dissenso fra il partito comunista e Trotzki, Rykoff ha dichiarato che, secondo quanto si ritiene in seno al partito, Trotzki persiste a non apprezzare nella sua giusta misura la parte dei contadini nell'insieme della politica della U. R. S. S., la qual cosa lo caratterizzava già molto tempo prima della rivoluzione dell'ottobre, quando cioè egli non era ancora bolscevico. Nel campo tattico, il partito insiste sul mantenimento di tutte le tradizioni del bolscevismo, mentre Trotzki volle portare talune modifiche incompatibili con lo spirito di Lenin. I prossimi risultati di questa discussione non implicano alcun pericolo per l'unità del partito, nè cambieranno di una linea le direttive politiche del Governo dei soviet.

Parlando poi delle questioni economiche, Rykoff ha dichiarato che il Governo prevede l'importazione di 350.000 tonnellate di cereali dall'estero, per provvedere di sementi i contadini di talune regioni e per sistemare il prezzo del grano. I bisogni per il consumo interno sono coperti. Il Governo dispone di fondi di riserva in granaglie. Passando quindi a spiegare le ragioni che hanno determinato il Governo soviettista ad autorizzare la produzione degli spiriti non superiori ai trenta gradi, Rykoff ha detto che il livello culturale è basso, che i contadini non cessano di consumare acquavite e che i distillatori impiegano a questo scopo quantità enormi di grano. Ritenendo che la sola repressione amministrativa sarebbe insufficente a combattere la fabbricazione clandestina dell'acquavite, il Governo soviettista vuole, per mezzo della fabbricazione degli spiriti, privare la distillazione privata della sua ragione di esistenza, prendendo però contemporaneamente quei provvedimenti economici e culturali che mirano alla diminuzione dell'alcoolismo nella classe agricola. Queste sono le vere ragioni, ha detto Rykoff, e non considerazioni d'ordine finanziario, quelle che hanno prodotto la decisione del Governo.

Scompare dopo aver truffato un milione e mezzo

GENOVA, 16

E' stata sporta denunzia al Procuratore del Re contro l'ex tenente di cavalleria Umberto Marinoni, che il 5 corrente è scomparso dalla nostra città. Il tenore di vita che conduceva aveva messo in sospetto parecchi e soprattutto il suo socio Ernesto Casaretto, persona assai conosciuta nel mondo commerciale genovese, sapendolo venuto a Genova con assai modesto capitale.

E' stato appunto il Casaretto a denunciare il fuggiasco che avrebbe commesso appropriazioni per oltre un milione e mezzo di lire. Sembra che il Marinoni si trovi attualmente in Francia.

Forte scossa di terremoto in Toscana

FIRENZE, 16

Si ha da Pistoia: Questa mattina, alle 4.40, da buona parte della popolazione è stata udita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Molto panico e nessun danno. La scossa è stata avvertita in tutti i paesi circonvicini e più sensibilmente a Pracchia e Porretta. Non si sono avuti però a lamentare danni.

Il sen. Falcone moribondo

ANCONA, 16

Il senatore Falcone, amministratore della Santa casa di Loreto, giorni fa di ritorno da Roma e da una visita nei paesi dell'alto [...]lano si è messo a letto con febbre. Questa notte ha ricevuto i conforti religiosi. Le sue condizioni sono gravissime. Il senatore Falcone ha appena 56 anni.

L'arresto di un turpe individuo

BERGAMO, 16

Si ha da Seriate notizia dell'arresto di un bruto, nella persona del mutilato Barbetta. Questo individuo, studiata la lontananza dei coniugi Borgo di Venezia, girovaghi, penetrava in una stanza che questi avevano affittato in un'osteria e sfogava le sue turpi voglie su una bambina dei Borgo, di [...] mesi. Alle grida disperate della piccola, accorse gente. Il Barbetta che era riuscito a fuggire, venne più tardi arrestato in una stalla. Il Barbetta finì per confessare il delitto ascrittogli. Il fatto ha suscitato indignazione vivissima in tutta la popolazione.

COMUNICATI *)

L'Esattoria comunale avverte che il giorno 19 corr., alle ore 10 ant., in Via S. Servolo N. [...] avrà luogo una vendita fiscale dei seguenti materiali:

- 680 quadrelli di cemento
- 23 pezzi colonnini in cemento
- 12 pezzi conduttura canale, in cemento, lunghezza 110 cm. ((diam. 33 cm.)
- 1 piastra di terrazzo in cemento 2.08×1.75, spess. cent. 7
- 1 piastra di terrazzo in cemento 1.08×0.70, spess. cent. 35
- 1 piastra di terrazzo in cemento 0.75×2.00, spess. cent. 8
- 1 stufa di ghisa semplice

inoltre il giorno 20 corr., alle ore 10, avrà luogo in Via della Tesa N. 48, una seconda vendita fiscale di:

- 1 centrifuga da tintore, del peso di 300 kg. circa

I suddetti materiali verranno ceduti al miglior offerente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'aumento nel prezzo del pane
sarà di 0.20 anzichè di 0.40 per chilogramma

Il Consorzio dei panettieri, per mezzo del suo presidente, signor Furlani, ci comunica che l'aumento di 0.40 del pane da noi annunziato per lunedì prossimo è stato ridotto a 0.20. Più precisamente mercoledì u. s. ebbe luogo una adunanza generale dei panettieri, nella quale l'assemblea si era dimostrata propensa, e sembra avrebbe voluto votare l'aumento di 0.40 per il pane a cominciare da lunedì prossimo.

Se non che la presidenza del Consorzio prima di addivenire ad una decisione definitiva propose, e l'assemblea accettò, la nomina di una commissione per stabilire con coscienza di causa a quanto avrebbe potuto essere limitato l'aumento. La commissione tenne due sedute, l'ultima ieri nel tardo pomeriggio e finì con lo stabilire che l'aumento del pane da lunedì in poi sarà di 0.20 al chg. per tutte le qualità, ad eccezione del pane lavorato uso Capodistria che sarà venduto ad un prezzo di 0.30 in più di quello precedentemente usato.

Il consigliere comunale, signor Chiaruttini inoltre, ci faceva osservare che dal 3 novembre scorso, abbenchè le farine, come risulta chiaramente dai listini giornalieri, siano aumentate continuamente, i panettieri abbiano tenuto invariato il prezzo del pane. Soggiungeva che sul pane nero i panettieri ci rimettono, ma che tale rimessa viene compensata dal maggior prezzo del pane bianco nonchè di quello uso Capodistria.

Il presidente del Consorzio infine, volle far presente che i panettieri triestini, sono più che mai convinti della necessità di compiere i massimi sacrifici onde il mercato dei consumi non abbia a subire improvvise variazioni, la qual cosa, se avvenisse, ridonderebbe a danno dei consumatori ma anche dei produttori.

Egli ci ha confermato che le scorte di farina sono completamente esaurite, ed a conforto di ciò, ha ricordato una sua intervista di due mesi fa nella quale prevedeva tale prossimo esaurimento.

Richiesto sulle sue previsioni avvenire, non ha creduto farne. Solo ha detto che persistendo l'asprezza dei cambi, naturalmente i prezzi delle farine tenderanno all'aumento.

* * *

Comunque la questione dei prezzi dei generi di consumo sembra abbia raggiunto il punto critico. Proprio avant'ieri anche il prezzo delle carni ha subito un nuovo aumento di 0.40 al chg. La causa? I cambi, ci si risponde. Se non che è facile un'osservazione a chi abbia seguito in queste ultime quarantotto ore le oscillazioni dei cambi. Le quali hanno tutti i caratteri di una anormalità, che nessun fatto di indole generale basterebbe a spiegare.

Sta di fatto che la sterlina ieri l'altro in Borsa si quotò 119 circa, e fuori Borsa, dopo qualche ora, raggiunse 120.05. Ieri, avvenne quello che era facilmente prevedibile: in Borsa la sterlina si quotò 119.50 e fuori Borsa declinò a 116.25.

Difficilmente può trovare una spiegazione di queste vivaci oscillazioni valutarie fuori del campo della speculazione, chi sottoponga ad equo e spassionato esame le condizioni generali del Paese e la ricostituzione economica e industriale, che oggi è un fatto indiscutibile. Ma comunque, ci sembra irragionevole e antieconomico lo adottare il criterio di far coincidere immediatamente il rialzo dei generi di prima necessità con un momentaneo deflettere della valuta nazionale. Altrimenti, nel caso di violente e improvvise oscillazioni nei cambi (ieri, ad esempio, la sterlina da 121 precipitò in serata a 115.75) si arriverebbe all'assurdo che il prezzo di un dato genere di prima necessità dovrebbe nella stessa giornata salire e discendere secondo il diagramma segnato dalla valuta.

Le scorte di materie prime vengono fatte normalmente con anticipo di parecchi mesi rispetto alla vendita del prodotto e le fatture vengono pagate con scadenze non molto lontane dal momento dell'acquisto delle materie prime. Non riteniamo quindi, nemmeno dal punto di vista del giustificato interesse del negoziante, che un momentaneo rialzo dei cambi possa avere effetto retroattivo su merci o su materie prime acquistate in antecedenza. Bisogna evitare questi bruschi sbalzi nei prezzi dei generi di prima necessità; il commerciante stesso, guadagnando oggi con una falsa speculazione, risentirebbe domani inevitabilmente i danni di una situazione che anche egli ha contribuito a creare. Le autorità tutorie sono, del resto, chiamate a controllare l'andamento dei prezzi, e in quanto esso nasconda subdole speculazioni in danno dei consumatori, ad intervenire a tempo ed energicamente.

L'Ispettorato industriale di Trieste
e la Provincia del Friuli

Circa il funzionamento nella provincia del Friuli dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro e contro lo smembramento attuale del suo territorio, che ne fa dipendere una parte (Gorizia e il Goriziano) dal circolo di Trieste, e l'altra (ex provincia di Udine) dal circolo di Brescia «La Voce dell'Isonzo», dopo avere premesso che, sotto questo riguardo Gorizia dipende dal circolo di Trieste, scrive:

«La zona del Goriziano però dipende amministrativamente con le sue sottoprefetture di Gorizia, Gradisca e Idria, da Udine. In linea industriale le sottoprefetture fungono da prima istanza e le Prefetture da seconda. Ora, se non possiamo parlare di inconvenienti fino a tanto che si tratti di questioni affidate per la pertrattazione della prima istanza, in quanto questa si rivolge all'Ispettorato industriale di Trieste per l'interpretazione del regolamento industriale qui ancora in vigore, non altrettanto può affermarsi per i casi controversi di competenza della seconda istanza, poichè Udine (seconda istanza) dipende da Brescia, dove, come a Udine, ben poco si sa del regolamento qui in vigore.

Se si tiene conto di quanto sopraesposto, e se si considera che gli interessi del Friuli tutto convergono indubbiamente più verso Trieste che verso la lontana Brescia (tanto è vero che, come si è potuto sapere da dirigenti di aziende industriali udinesi, queste, per eventuali chiarimenti od altro si rivolgono direttamente a Trieste, anzichè ricorrere alla competente autorità industriale di Brescia) parrebbe logico ed opportuno sotto ogni aspetto che la intera provincia del Friuli (e non la sola parte del Goriziano) venisse ad essere aggregata all'Ispettorato di Trieste. Verranno così eliminati anche i doppioni in fatto d'inchieste sull'occupazione operaia, poichè mentre gli industriali forniscono su richiesta i dati necessari al circolo di Trieste, analoga richiesta perviene pure dal circolo di Brescia.

Si conchiude quindi che mentre noi dipendiamo amministrativamente da Udine, per servizi industriali dipendiamo in parte da Trieste ed in parte da Brescia; Udine invece dipende per servizi industriali da Brescia!

Questa breve esposizione sarà certamente più che sufficiente per dimostrare la necessità che sia sollecitamente provveduto».

Sovrano exequatur. Venne concesso il Sovrano exequatur al signor Eduard Machaty per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console generale della Repubblica czecoslovacca a Trieste, con giurisdizione estesa alle province del Veneto, Venezia Giulia e del Carnaro.

Per i danneggiati di guerra

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Nei Comuni delle zone maggiormente danneggiate dalla guerra compresi nei territori annessi indicati nell'art. 3 del presente decreto, il carico degli elenchi dei residui e dei ruoli arretrati per rate non ancora scadute alla data del presente decreto verrà posto in riscossione a partire dall'ottobre 1924 in un numero di rate bimestrali che dia luogo al completo pagamento entro il 31 dicembre 1927, se trattasi di imposta fondiaria e di imposta casatico classi; entro il 31 dicembre 1928 se trattasi di altre imposte.

Art. 2. La riscossione degli arretrati di imposte dovute, secondo la legislazione del cessato regime non ancora iscritti a ruolo sarà suddivisa in un numero di rate tali da effettuarne la completa esazione entro il termine indicato nel precedente articolo.

Art. 3. Agli effetti del presente articolo si considerano come maggiormente danneggiati dalla guerra: in provincia di Pola tutti i Comuni del mandamento di Pola, Dignano e Rovigno; in provincia di Trento, tutti i Comuni del mandamento di Ala, Borgo, Condino, Primiero, Riva, Rovereto, Strigno; in provincia di Trieste, i Comuni di Aurisina, Doberdò del Lago, Duino, Fogliano di Monfalcone, Malchinà, Monfalcone, Ronchi di Monfalcone, San Pelagio, Slivia e Staranzano; in provincia di Udine tutti i Comuni dei mandamenti di Canale, Comeno, Gorizia, Gradisca, Plezzo e Tolmino; in provincia di Zara tutti i Comuni.

Il comm. Rossini è cittadino greco

Abbiamo da Roma, 16:

Giunge notizia da Atene, che in quella città i nostri funzionari avevano giorni fa proceduto all'arresto del comm. Rossini, implicato nel noto affare della Banca Adriatica. E' intervenuta, però, la polizia greca, la quale ha rimesso in libertà il Rossini, essendo egli suddito greco. Il nostro Governo ha deciso di insistere presso le autorità greche per ottenere l'estradizione, la quale, però, a quanto sembra verrebbe rifiutata, data la cittadinanza del comm. Rossini.

L'orario di chiusura dei negozi

Abbiamo da Roma, 16:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abroga il decreto luogotenenziale del 26 aprile 1917 concernente l'orario di chiusura dei negozi.

Personalità di passaggio. Col direttissimo della mattina sono arrivati ieri a Trieste il sen. Crespi, il sen. Conti e il gr. uff. Ludovico Toeplitz, per imbarcarsi per l'Egitto. Ricevuti alla stazione dal gr. uff. Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino e dai direttori della Banca Commerciale Italiana Benedetti e Saitz e dal cav. Barbetti, sono stati accompagnati a bordo del «Vienna» e all'una pomeridiana sono partiti per Alessandria.

Con lo stesso piroscafo è partito per l'Egitto il pittore Aldo Mazza.

E' arrivato pure ieri a Trieste, col direttissimo da Roma, il sen. Enrico Corradini.

La tassa sul valore locativo e quella di esercizio. Con avviso il Sindaco comunica che la matricola principale dei contribuenti alla tassa sul valore locativo per l'anno 1925 trovasi depositata presso la Divisione municipale III, reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 28) dove tutti coloro che credono di avervi interesse possono consultarla nel periodo dal 17 gennaio al 5 febbraio a. c. dalle 8.30 alle 12.30.

Eventuali ricorsi contro l'iscrizione nella matricola potranno essere presentati entro 20 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della stessa. I ricorsi, diretti alla Commissione comunale di ricorso, dovranno essere individuali, redatti in carta bollata da lire 2, corredati dei documenti necessari e consegnati all'ufficio comunale di presentazione. Decorso il termine per la presentazione dei ricorsi, le tassazioni portate dalla matricola diventano definitive.

Un altro avviso stabilisce lo stesso per la matricola sulla tassa di esercizio e rivendita, che rimane esposta nello stesso ufficio dal 17 al 31 gennaio. E' ammesso, prima della scadenza del termine, il ricorso con le modalità stabilite per la tassa sul valore locativo.

Lo scioglimento del Sindacato medici fascisti. Nella sede della Federazione delle Corporazioni fasciste si sono riuniti a seduta, ieri sera, numerosi aderenti al Sindacato dei medici fascisti, per discutere su una questione di categoria. La riunione era stata indetta allo scopo di discutere sull'operato della commissione dei medici incaricata di esaminare i titoli dei singoli concorrenti ai posti resisi vacanti alla Cassa ammalati.

Tosto iniziata la discussione, sorse tra il prof. Wagnest, segretario politico e il dott. Apollonio, membro del Direttorio del P. N. F., un grave incidente, in seguito al quale intervenne d'autorità il vice segretario confederale, sig. Vitale, che proclamò sciolto il Sindacato dei medici e, dopo ciò, l'assemblea diede incarico al primario dott. Oliani, segretario della Confederazione sanitaria, e al dott. Ugo de Gironcoli, di riorganizzare la categoria.

La conferenza su Napoleone III all'Università popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, l'egregio prof. Celestino Armani terrà una conferenza su Napoleone III. Eccone la trama: La giovinezza, gli studi, le congiure - la rivoluzione del '48 - la prudente attesa - la presidenza della seconda repubblica - l'impero che si atteggia a erede e moderatore della grande rivoluzione - il programma di sostituire l'influenza francese all'austriaca in Europa; i rapporti col potere temporale - le questioni romana, italiana e germanica - Cavour e Bismark - la guerra con la Prussia e il crollo del secondo impero.

Onorificenza. Il signor Ruggero Semeniz, capo Ufficio passeggeri della sede del Lloyd di Roma, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Giubileo di lavoro. Il signor Marco Borri ha compiuto ieri presso il Cantiere S. Rocco 50 anni di ininterrotto servizio, di cui circa 30 anni quale capo d'arte dello stabilimento. In tale occasione egli è stato vivamente festeggiato dalla direzione e dai colleghi, e tutti hanno voluto manifestargli la propria simpatia, offrendogli ricchi doni. Il direttore ing. Versa ha salutato con commosse parole il festeggiato in nome del consiglio di amministrazione, ed il capo d'arte Blasizza a nome dei colleghi.

Una festa da ballo pro Fondo commercianti decaduti. Il Comitato feste dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti prepara per la sera del 14 febbraio al Teatro Filodrammatico un grande ballo sociale in costume facoltativo, il cui netto ricavato andrà devoluto a favore del Fondo commercianti decaduti e loro vedove e orfani.

Un trattenimento al Ricreatorio «Pitteri». Questa sera alle 20, al Ricreatorio della Lega di S. Giacomo, avrà luogo un trattenimento per i famigliari degli allievi, col seguente programma: «L'Innovatore», commedia in un atto; melodie, sig. Paggiaro; macchiette, sig. Cecchelin; «El primo citadin», farsa del Pittani.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina. Domani alle 17 la sezione canto corale del Ricreatorio Riccardo Pitteri di S. Giacomo, diretta dal maestro Eugenio Toffolo, rappresenterà al Ricreatorio di Villa Opicina la bellissima operina in 3 atti «Puccettino» del maestro F. G. Guerrieri. L'operina verrà eseguita con accompagnamento d'archestra.

La festa levantina al Circolo Artistico

Un tempo il carnevale amava le truccature buffonesche e non aspettava di diventare stradaiolo per improvvisare i suoi lazzi chiassosi. Ora si è raffinato: possiede in sommo grado esigenze estetiche; è coltivato anche dagli artisti, maestri di fantasie. La alleanza del carnevale con l'arte ha fatto in definitiva vincere l'arte, ch'è divenuta, con tutte le arie sbarazzine che l'allegra vicenda del tempo consente, evocatrice nostalgica di anni passati, di costumi lontani, di spirito e di forme che il buon gusto dei contemporanei ha desiderio di rivivere nel soffio caldo di una notte di danza. Nella festa in costume levantino che il Circolo Artistico ha tenuto stanotte nelle sue sale, la fantasia degli artisti ha trovato una fervida collaborazione nei cercatori e conservatori di antichi costumi presso alcune famiglie triestine di origine dalmata, o presso gli esponenti più cospicui della colonia greca, turca e albanese. Sullo sfondo di questa sfarzosa scenografia orientale vi era Trieste, evocata in un suo angolo pittoresco e casalingo, quale appariva verso il 1820. Allora la colonia dei mercatanti levantini era prospera e numerosa. E anche iersera, e triestini e levantini, acconciati pittorescamente nei costumi di quegli anni leggiadri, giravano e rigiravano per le sale del Circolo, tutte morbide e calde e vellutate dai tappeti turchi o persiani che ne ornavano le ampie pareti, che correvano lungo i corridoi e i fianchi della sala, per accogliere nel soffice loro tepore le attese delle danzatrici, le comode vedette delle vecchie dame e i placidi conversari delle signore. Tappeti d'ogni grandezza e d'ogni colore. Oltre mezzo milione di valore, ecc. i «Kirmann» dagli arabeschi deliziosi, e i «Buccara» dalle frangie vellutate. La luce vivida dei globi elettrici si smorza sui toni cupi e misteriosi di questo grande velario di tappeti. Ma se vogliamo proprio godere un'angolo levantino, andiamo al chiosco dei greci, ove si fuma... si fuma come turchi; ecco il salotto dalle luci rosse: ogni rumore è attutito dalla imbottitura dei tappeti e dei cuscini. In un angolo, tra tendine preziose che piovono dall'alto, alcune donne dal profilo e dal costume greco offrono sigarette ed altre chincaglierie graziose. La scena è piena di mistero e di suggestione. Angolo propizio alle confidenze: tutto qui viene pronunziato sottovoce, mentre fuori imperversa il vociare e il danzare della folla.

Un angolo più vivace e ciarliero appare il palcoscenico, trasformato in mercato dalmato. Quivi le venditrici di borsette, di monili, di merletti e di maraschino, indossano esse pure sgargianti costumi dalmati: tuniche e casacche orlate d'oro, incastonate nei corsetti da pietre preziose. E tutto, dall'acconciatura dei capelli, alle calzette, ai sandaletti, tutto è di stile e di tradizioni dalmate. Son costumi, quelli di certe dame, che han due o tre secoli di vita: memorie care di certe famiglie dalmate che videro la gloria di Venezia. Sul fondale del palcoscenico, tra le brume azzurre della luce, spicca il leone veneto, col libro aperto e la dicitura latina.

Ma ecco all'ingresso della sala il chiosco turco, ove alcune dame, naturalmente turche, offrono ai clienti di circostanza la chicchera del caffè, anch'esso turco. Qui i tappeti sono in profusione, e sulla mollezza di tanti cuscini e tappeti riposano le pallide odalische con le gambe incrociate, o accasciate, o abbandonate in musulmana contemplazione. Ma al banco di questo caffè turco affluiscono anche signori in perfetto abito occidentale, e dame romantiche e passionali in crinolina e cuffietta rosa, o baiadere col turbante o molti austeri uomini in fez.

Naturalmente uno spazio adeguato venne riservato anche per la gente che ama il buon piatto alla triestina. Questo spazio appartenne senza discussione alla risorta osteria della «Locanda», nella vecchia piazza Grande di Trieste. Sulla porta d'ingresso il primo saluto è dato da due leprotti scannati. Poi il cliente passa in rassegna tutti i volatili e la selvaggina, e i pesci e la carne di porco che meglio a lui piace. Tutto ciò viene servito nella «Locanda», e tutto ciò viene innaffiato da buon vino, recato in boccali dell'epoca. Le casseruole fumano; il pesce frigge, e c'è un buon odore di sugo di pollastre. Vediamo ad un tavolo, beati e rosei, alcuni personaggi triestini, col loro bravo «gotto» di vino; e una gran letizia si spande tra quella clientela elegante, tutta chiusa negli sparati candidi, che vuole rivivere alcuni minuti alla «Locanda», nella illusione offerta da uno scenario che raffigura la vecchia piazza triestina, l'osteria famosa e la Torre dell'orologio con le sue campane. Le campane non suonano, ma invece sussulta il «jazz-band» e si strascica e saltella un «fox-trott», mentre i buoni bevitori della «Locanda» reclamano ancora un boccale.

Bella e festosa serata dunque, ricca di attrattive, suggestiva nei suoi molteplici aspetti, briosa ed elegante, contenuta in un tono di simpatica cordialità, e dal lato artistico, riuscita come tra le migliori offerte finora dal Circolo. Di ciò va data lode agli ideatori ed agli esecutori infaticabili. Non occorre dire che alla festa levantina intervennero le più spiccate personalità di Trieste e tutta la nostra migliore società.

Il ballo dei capitani mercantili. Il tradizionale grande ballo del mare, organizzato dal comitato feste dei capitani mercantili, si terrà la sera del 4 febbraio, nella sala massima del Circolo Artistico. Al Comitato di onore hanno aderito i maggiori esponenti della Trieste marinara e tutto fa prevedere la più brillante riuscita di questa festa, che ogni anno raccoglie il fiore dell'eleganza cittadina. Alla festa, sotto la direzione del maestro E. Girardelli, verrà ballata una quadriglia con cotillon e fiori. La sera del 31 corr. la solita riunione nella sala Tina di Lorenzo viene sospesa. In settimana verranno diramati gli inviti per il ballo grando, il cui netto ricavato andrà a favore delle vedove e orfani dei marittimi.

Un colpo di mannaia che accorcia un dito

All'astanteria dell'ospedale Regina Elena si presentò ieri, verso le 17.30, il bracciante Enrico Bradaschia, di 33 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 673. Gli fu riscontrata l'asportazione dell'ultima falange del dito indice destro e conseguente grave emorragia. Il sanitario di turno gli prestò le medicazioni del caso e lo giudicò guaribile in due settimane, salvo complicazioni. Successivamente il Bradaschia, interrogato dal delegato di Questura all'ospedale, dichiarò che era stato ferito accidentalmente da certo Francesco Vattovaz, il quale lo aveva colpito alla mano con una mannaia, mentre insieme stavano spaccando della legna nel magazzino di un carbonaio, in via Cunicoli n. 13.

Contravvenzione alla legge sulle sostanze alimentari. Furono denunciati alla Prefettura quattro proprietari di latteria e otto lattivendole per smercio di latte annacquato e scremato. Fu inoltre denunciato un negoziante perchè faceva uso di cartocci resi pesanti con solfato di bario, calcio e silice.

I servizi dei vigili urbani nel dicembre. Il Municipio comunica: Oltre ai soliti servizi, i vigili urbani hanno prestato nel mese di dicembre l'opera loro nei seguenti casi: 133 arresti di accattoni, prostitute ecc.; 21 assistenze agli agenti di P. S.; 34 assistenze a gente colta da malore; 171 interventi contro il maltrattamento ad animali; 62 traduzioni forzose; 277 contravvenzioni per ingombro stradale; 1932 contravvenzioni in oggetto di pubblica nettezza e contro l'igiene; 2091 contravvenzioni alle norme di sicurezza personale, dell'annona, dell'igiene e sulla caccia.

Come fu salvata la vita ad una cameriera

Il caso ha voluto ieri risparmiare la vita ad una giovane cameriera polacca, Sofia Pavloska, di 27 anni, abitante in subaffitto presso una famiglia, al quarto piano della casa n. 8 di via Paduina. Ritiratasi nella sua camera, per riposare, la Pawloska s'era addormentata senza notare che la chiavetta della lampada a gas era aperta. Il sonno della cameriera si sarebbe prolungato in eterno se non fosse giunta a destarla la proprietaria dell'appartamento, la quale, preoccupata dall'odore di gas s'era accorta per tempo della disgrazia incombente. La giovane era però tutta stordita e si lamentava di gravi dolori al capo, per cui, dopo aver spalancata la finestra per arieggiare l'ambiente, la signora s'affrettò a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario d'ispezione non tardò a sopraggiungere. Alla cameriera furono riscontrati lievi sintomi d'asfissia e le furono prodigate le cure del caso, che valsero a metterla fuori d'ogni pericolo. Ella rimase poi in casa, dato che le sue condizioni non erano tali da rendere necessario il suo trasporto all'ospedale.

"Round„ di "boxe„ tra braccianti

Ieri verso le 14, al Porto Vittorio Emanuele III, due braccianti trovarono litigio tra di loro e dalle parole trascesero tosto alle busse, che furono scambiate vivacemente, tanto da richiamare l'attenzione dei numerosi compagni di lavoro che erano occupati allo scarico di merci nelle vicinanze e anche di due carabinieri, i quali intervennero senza indugio a far finire il «round» dei due rissanti, uno dei quali aveva riportato una ferita lacera all'occipite, da cui perdeva abbondantemente sangue, a segno che fu ritenuto opportuno di telefonare alla Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario di turno alla pia istituzione, il quale constatò che si trattava di una lesione guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni. Il ferito, certo Ottone Wolff, di 29 anni abitante in via Gatteri n. 50, avute le medicazioni del caso, si recò a riprendere il suo lavoro, mentre il suo avversario, che nel frattempo era stato trattenuto nell'ufficio dei carabinieri del Puntofranco, veniva rilasciato.

Le inattese conseguenze di un ceffone

Alle 21 di ieri sera si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena Luigi Tonut, di 27 anni, muratore, abitante in Vetta di Scorcola n. 800, per farsi medicare una ferita lacera al polso destro. Interrogato come si fosse ferito, il Tonut raccontò che mentre voleva lasciar andare un ceffone alla sorella sedicenne, a cui desiderava infliggere una correzione alquanto energica, sbagliò bersaglio e colpì invece un vetro che andò in frantumi e lo ferì. Giudicato guaribile in dieci giorni, il giovane potè rincasare.

Una mano sfracellata per lo scoppio di una mina

Ieri, verso le 16, il minatore Giuseppe Scabar, di 55 anni, abitante a Rupingrande n. 44, stava vuotando una mina che non era stato possibile di far esplodere, allorchè avvenne una forte detonazione, provocata forse da qualche residuo di miccia accesa. Ferito orribilmente alla mano sinistra, lo Scabar rincasò e dopo qualche sommaria medicazione si fece accompagnare dal fratello Giovanni al nostro ospedale, ove giunse alle 20.15. Il sanitario di turno alla astanteria riscontrò al minatore l'asportazione delle falangi del quarto e del quinto dito e vaste ferite lacere multiple alla palma della mano sinistra.

Dopo aver avute le necessarie cure, lo Scabar, giudicato guaribile in sei settimane, salvo complicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

La banconota falsa. Perchè tentava di spacciare una banconota da 50 lire falsa, fu fermato ieri l'altro e tradotto al Coroneo il russo Simeone R., di 43 anni.

Quanti reati furono commessi nella regione durante il 1924?

Delitti passionali, rapine, omicidi in una tetra statistica

Dal discorso che il Procuratore del Re, cav. uff. Moretti, ha pronunciato all'inaugurazione dell'anno giudiziario e che forma corollario alle argomentazioni giuridiche, risultano interessanti rilievi e dati statistici che riguardano la trattazione delle cause svoltesi alla locale Corte d'Appello.

Le cause in appello

Le cause in appello precedenti alla fine del 1923 erano 279; ne sopravvennero nell'anno 439. Ne furono definite in seduta non pubblica 84; in pubblica udienza 374, di cui 123 con accoglimento e 251 con rigetto dell'appello; in altro modo 59. Ne rimasero pendenti 274.

I ricorsi pendenti alla fine del 1923 erano 19: ne sopravvennero 259. Ne furono definiti con accoglimento 61; con rigetto 168; in altro modo 47. Ne rimasero pendenti 25.

Gli affari, di cui al R. D. 7 novembre 1920 n. 1595, furono in numero di 12 oltre ad uno pendente alla fine del 1923. Ne furono definiti 12.

I processi per delibazione pendenti al primo gennaio 1924 erano 3; ne sopravvennero 27: se ne definirono 22. Nel corso dell'anno la Corte esaurì inoltre 367 altri affari civili e 6 procedimenti disciplinari.

Questo il lavoro compiuto dalla Corte, considerevole per la mole dei conchiusi e delle sentenze, reso certamente difficile dalle speciali difficoltà inerenti alla coesistenza, in qualche ramo del diritto, di due legislazioni, divergenti spesso, non solo nei particolari precetti, ma ancora nello spirito dei sistemi.

La delinquenza regionale nelle cifre statistiche

Nel campo della giustizia punitiva, giova rilevare che le norme penali e la procedura penale del Regno, estese a queste provincie con regio decreto 23 giugno 1921, entrarono in vigore il 1.o aprile dell'anno successivo. Era inevitabile che nei primi tempi non lievi difficoltà si presentassero ad osteggiare il normale funzionamento degli uffici giudiziari.

Le denunzie pervenute alla R. Procura ed alle Preture dipendenti furono in complesso 32.696 in confronto di 36.717 dell'anno precedente; i reati accertati furono 31.948, divisi in 20.475 delitti e 11.473 contravvenzioni.

Vario — rileva il Procuratore del Re — è il carattere della delinquenza nel distretto comprendente l'ampio nostro territorio di giurisdizione, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie all'estremo limite meridionale dell'Istria e fino a Zara.

La stessa differenza delle condizioni geografiche si riflette necessariamente nelle manifestazioni della criminalità. Mentre infatti nelle città, specialmente a Trieste, dove convergono transfughi d'ogni paese, prevalgono i reati contro la proprietà, sia nella forma violenta del furto e della rapina, sia in quella insidiosa della frode; e mentre nel circondario di Gorizia, nel quale si svolsero principalmente le operazioni della grande guerra, si presentano frequenti, non solo i caratteristici furti e le ricettazioni di materiale bellico, ma anche i fallimenti dolosi e colposi di cooperative e consorzi sorti con l'unico scopo di speculare sulla buona fede dei danneggiati di guerra, e le truffe ordite da poco scrupolosi membri di cooperative di costruzione, nei circondari istriani di Pola e di Capodistria la delinquenza assume spesso il carattere più impressionante di attentato alla vita umana, come mezzo diretto all'impossessamento delle altrui sostanze. Sebbene il brigantaggio vero e proprio onde furono desolate quelle regioni nell'immediato dopoguerra, quando bande organizzate scorrevano la campagna, commettendo ogni sorta di delitti e di nefandità, possa, quasi, dirsi cessato, mercè l'opera assidua, intelligente ed energica dell'arma dei RR. CC., e grazie alla cattura, avvenuta nel gennaio scorso, del famigerato bandito Collarig e dei suoi complici, è tuttavia sempre elevato l'indice della delinquenza, in ispecie per ciò che si riferisce alla qualità dei reati: nel circondario di Pola il numero degli omicidi, rapine e furti avvenuti nel 1924 supera quello di anteguerra.

Elevate percentuali nell'Istria

E benchè il fenomeno possa in parte attribuirsi agli effetti ancora sensibili della grave perturbazione sociale ed economica del dopoguerra, non è tuttavia meno doloroso dover constatare che l'alta percentuale di criminalità, sempre deplorata in talune parti dell'Istria e data in special modo dalla popolazione rurale dei mandamenti di Pisino, Dignano e Parenzo, già in passato tristamente celebri negli annali giudiziari, non accenna a diminuire. Ma, poichè non ultima causa di tale frequenza e gravità di delitti è il basso livello culturale della popolazioni, non ancora ingentilite dal contatto colle genti delle borgate e delle città litoranee, e dalla istruzione primaria, è lecito confidare che — istituite nuove scuole e creati nuovi e facili mezzi di comunicazione — un soffio di civiltà non tarderà a penetrare in quella pittoresca regione e che all'Italia potrà darsi il vanto di averne anche moralmente redenti i cittadini.

Ma per quanto taluni furti abbiano rivelato un grado di criminalità impressionante, maggior allarme destarono le rapine, che in numero di 164 funestarono la regione, terrorizzando le popolazioni, che vedono in questo delitto la più feroce manifestazione della delinquenza.

I reati contro la fede pubblica furono 1617, tra cui notevole quello che diede origine al procedimento a carico di 33 individui, imputati di fabbricazione e spendita di banconote inglesi ed egiziane.

Ma ecco un elenco sommario: 60 delitti di peculato, corruzione e concussione; 895 delitti contro la pubblica amministrazione e di pubblica violenza; 75 reati contro l'ordine pubblico; 206 reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie; 2367 delitti contro le persone (lesioni personali volontarie); 2503 diffamazioni e ingiurie; 4 omicidi preterintenzionali; 72 omicidi tentati o mancati.

In sede penale la Corte d'Appello pronunciò 387 sentenze riguardanti 631 imputati. Accolse l'appello nei confronti di 165 imputati; lo respinse per 436. In 22 procedimenti fu ordinata la rinnovazione del dibattimento; in 56 rimandò ad eseguire la sentenza del primo giudice, o per l'intempestività della impugnazione o per mancanza di motivi.

L'opera delle Corti d'Assise

Alle Corti d'Assise della regione vennero nel decorso anno deferiti 66 procedimenti. A questi ne vanno aggiunti 75 pendenti alla fine del 1923, e che per varie cause, e specialmente per la lamentata deficienza numerica dei funzionari non si erano potuti definire.

I giudizi furono 53 riguardanti 116 imputati, di cui 73 vennero condannati; 43 assolti. Per 31 imputati si dovettero rinviare i dibattimenti.

Riportando le cifre fra 6 singole Corti d'Assise si hanno i seguenti risultati:

Trieste: imputati condannati 18, assolti 20; Gorizia: condannati 12, assolti 4; Pola: condannati 35, assolti 19; Capodistria: condannati 8, assolti 0.

Da tale statistica appare che la percentuale delle assoluzioni non fu superiore a quella media del Regno; nè quindi la giuria potrebbe dirsi troppo mite.

La sezione d'accusa pronunciò 219 sentenze, di cui 66 di rinvio alla Corte d'Assise; 23 di rinvio ad altre autorità; 2 su appelli contro provvedimenti del giudice istruttore; 128 di non farsi luogo a procedimento. Delle 219 sentenze indicate, 98 furono pronunciate in procedimenti per omicidi; 23 pronunciate in procedimenti per reati contro la sicurezza dello Stato. Decise inoltre in 122 istanze per riabilitazione, e su 8 domande di estradizione; nonchè in numerose richieste di proroga dei termini della custodia preventiva degli imputati.

I procedimenti nei quali si presentarono requisitorie definitive alla sezione d'accusa furono 193. L'ufficio della Procura generale intervenne a 148 udienze della Corte di Appello, e a 10 quindicine di Corte di Assise. L'ufficio provvide altresì a 9 pratiche di estradizione; emise 33 pareri in materia di esecutorietà di sentenze straniere e 133 conclusioni in istanze di riabilitazione.

Lo sterminio della "processionaria,, provoca un incendio nella pineta di Opcina

Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, coloro che passavano per piazza Oberdan per i portici di Chiozza e per altre vie vicine notarono sull'altipiano, dalla parte di villa Opicina, dense nuvole di fumo fra bagliori di fiamme. In breve si formarono gruppi di curiosi che sostarono a commentare, nella certezza che si trattasse di un vasto incendio.

L'incendio v'era difatti, ma serviva a un'opera benefica: lo sterminio della «processionaria» dei pini, ciò che avviene ogni anno e che fra giorni sarà ripetuta.

Più tardi, però, dovette recarsi sul posto un carro di vigili al comando dell'ing. Sapunzachi perchè, come era stato telefonato dal guardiano del serbatoio dell'Aurisina, Leopoldo Jerchich, un incendio si era manifestato realmente e il fuoco si era propagato a tutta una pineta sotto Villa Opicina. Giunti sul posto i vigili trovarono che ardevano circa 3 mila metri quadrati di sterpaglia. Messe in opera alcune pompe il fuoco potè essere spento dopo un'ora e mezzo di lavoro. Il danno è minimo.

Altri incendi di sterpaglia

La guardia marina del Faro avvisava telefonicamente, ieri alle 20.50, la Capitaneria del porto e questa l'appostamento centrale dei vigili, di un incendio manifestatosi lungo la linea ferroviaria, nei pressi di Miramar. Immediatamente, con un auto di campagna, al comando del vicebrigadiere Holzinger, i pompieri si recavano sul luogo, ove constatarono il propagarsi rapido, favorito dal vento, di un incendio di sterpaglia e d'alberi di macchia lungo la linea ferroviaria, per un tratto di 1500 metri. L'opera di isolamento fu tosto iniziata dai vigili, che faticarono tre ore prima di domare l'incendio, che, propagatosi lungo il ciglio della strada ferroviaria, danneggiò la proprietà erariale. Il fuoco era stato provocato dallo sprigionarsi di scintille della locomotiva in corsa.

— Ieri sera, verso le 23.15, squillò insistentemente la soneria telefonica dell'appostamento principale dei vigili al fuoco: Dalla stazione ferroviaria di Prosecco si avvertì che sulla strada Prosecco - Villa Opicina, su un terreno coperto di sterpaglia, posto nei pressi del deposito di munizioni, era scoppiato un incendio che, alimentato dal vento, minacciava di estendersi. Il vice comandante ing. Sapunzachi diede l'ordine di allestire un carro di campagna, ma, mentre i vigili stavano per partire, un secondo fonogramma avvertì che sul posto dell'incendio s'erano recati i soldati del vicino deposito e che il fuoco era stato spento. Non si conoscono i danni, nè che cosa sia andato distrutto.

Idillio coniugale. Giovanna Maressich denunciò ieri alla Questura il marito Massimo F., macchinista disoccupato. Secondo la denuncia, lo F. avrebbe minacciato la donna e sconquassato parte del mobilio di casa.

Il ripiego di un disoccupato

Giorni or sono il signor Antonio Lazzarich si recò in Questura a denunciare che sua moglie era stata truffata per 35.87 lire da un tizio che si era qualificato quale rappresentante dell'Esattoria comunale. Gli agenti della squadra mobile si misero alla ricerca del tizio, che rimetteva in auge il vecchio gioco approfittando della dabbenaggine del prossimo, ma non riuscirono a scovarlo. Ma il sedicente esattore si presentò l'altra sera al cav. Magaldi al quale disse di chiamarsi Giovanni S., fu Antonio, di 27 anni, da Trieste. Disse che disoccupato e spinto dalla miseria non aveva saputo trovar altro ripiego che quello di fingersi esattore comunale. Riuscì in tal modo a gabbare una ventina di persone per un ammontare di circa cinquecento lire. Pentitosi, aveva preferito costituirsi anzichè continuare a gabbare sino al momento in cui sarebbe stato indubbiamente arrestato, tanto più che le marachelle erano ormai scoperte.

Dopo questo primo interrogatorio l'S. fu passato al Coroneo.

La droga malefica. Dai carabinieri specializzati della squadra mobile fu tratto in arresto ieri il pregiudicato Raffaele Mutinato, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, perchè trovato in possesso di circa 30 grammi di cocaina. Dopo un primo interrogatorio, il Mutinato fu passato al Coroneo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

L'avventura di Nicoletta — Novella di Eleonora Tash.

Libri nuovi per i ragazzi.

I concorsi della «Mostra del Libro».

«Il figlio del Corsaro Verde» — Continuazione del romanzo del cap. Escurial.

Atto Notarile riguardo il «Concorso della Tombola musicale».

«Le bizzarrie del mondo».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Il bimbo e la capinera.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Teatri e concerti

Verdi. Stasera, alle 20.30, quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» in turno C. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30, unica diurna di «Adriana Lecouvreur»; alle 20.30, prima rappresentazione della «Carmen» con i seguenti principali esecutori: Giuseppina Zinetti (Carmen), Luigi Chiaia (don Josè), Menotti Delfina (Micaela), Salvatore Persichetti (il toreador). Direttore d'orchestra il maestro Gino Neri. Per tale rappresentazione, che avrà luogo in turno A, è assai vivo l'interesse fra il nostro pubblico che ritroverà in Giuseppina Zinetti l'artista tante volte applaudita e apprezzata.

Politeama. La serata in onore del tenore Francavilla è trascorsa lietissima, tra continui applausi che il pubblico assai numeroso rivolse all'artista tanto apprezzato. Accolto da un caloroso saluto al suo apparire sulla scena, Piero Francavilla ebbe speciali approvazioni dopo l'esecuzione di alcune tra le più belle romanze ch'egli cantò con appassionato accento e chiaro fraseggio, infondendone anche voce robusta e molta espressione. L'operetta «Sua Altezza la ballerina» è stata accolta col solito successo, e l'esecuzione degli artisti tutti, e specialmente del Fineschi, della Donati, del Francavilla e della Remj, apparve vivace ed elegante.

Stasera «Madame Bon-Ton», nuova operetta di Walter Kollo.

Nazionale. Teatro gremito anche ieri a tutte le rappresentazioni dell'attraente spettacolo di cinema e varietà. «Uccelli da preda», l'interessante dramma della vita finanziaria fu seguito con il più vivo interesse e così la proiezione dal vero assunta ai Cantiere S. Rocco in occasione del varo della motonave «Esquilino».

Un rinnovato e caldo successo personale riportò la graziosa piccola cantatrice «Clely» nel suo repertorio costituito dalle più recenti e deliziose canzoni. Vivissimi applausi riscossero pure il Cantalamessa e le Coronesi.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si replica. E' imminente la proiezione de «Il corsaro».

Fenice. Il bel programma continua ad interessare ed a far gremire il teatro. Anche ieri le prodezze dell'atleta concittadino Giovanni Raicevich, in «Colosso vendicatore», furono seguite con visibile compiacenza dal pubblico che, ad ogni formidabile scapaccione del colosso, giustiziere per direttissima, prorompeva in esclamazioni di intima soddisfazione. Molte risate alla comicissima «Ridolini alle cave». Nella varietà vivamente applauditi gli eccentrici musicali «The Kooks» e gli acrobati «Jules et Clement. Oggi il programma si replica. Gli spettacoli cominciano alle 17.

Filodrammatico. Oggi, penultimo giorno di repliche della film «I Nibelungi». Si darà una unica rappresentazione, per studenti e scolari, a prezzi ridotti. Dalle 17 alle 22, solito spettacolo. Domani, ultimo giorno. Lunedì la nuova interessante cinematografia «Signora di qualità».

Eden. Pubblico numeroso assistette ieri alla bella film «Fiore nella neve». Gli artisti di varietà, che presero congedo, furono assai applauditi. Oggi «Monna Vanna», la film attesa con vivissimo interesse. Prima rappresentazione, eccezionalmente oggi, alle 16.

CINEMA E VARIETA

Continuano le repliche de «L'incantesimo del piacere» al Gran Cinema Italia. Questo grandioso capolavoro continua a richiamare numeroso pubblico, desideroso di ammirare la celebre artista Mae Murray, che può vantarsi una delle più belle donne d'oltreoceano. Prima rappresentazione alle 16.

Fra giorni un altro capolavoro: «L'International Grand Prix» con Diomira Jacobini, Tullio Carminati e Franz Sala.

Ultimo giorno di «Douglas supestizioso» al Cinema Modernissimo. Un'ora di schietta allegria si trascorre in grazia del più noto artista americano, Douglas Fairbank.

Principia alle 17.

Domani il dramma passionale che ottenne un vivo successo ovunque: «Il poeta e la principessa» con gli artisti Lucy San Germano e Alberto Capozzi.

Maria Jacobini nella sua ultimissima creazione: «Alla deriva» al Novo Cine. Uno spettacolo in cui si intrecciano le passioni più sfrenate, lavorato con umanità e semplicità è sempre desiderato dal pubblico, e ciò dimostra infatti la folla enorme che accorre seralmente al Novo Cine, per ammirare l'ultima creazione della più umana e semplice attrice che vanti la cinematografia italiana: Maria Jacobini, dal titolo «Alla deriva».

Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Cine Edison. Affollatissime tutte le rappresentazioni di ieri con la bellissima commedia «Il cavaliere arabo», interpretata magnificamente dal grande artista giapponese Sessue Haya kawa, che divertì moltissimo tutto il pubblico. Oggi continuano le repliche.

Prossimamente «Lo specchio e la morte» con Rina Pellegrini.

Leda Gys e Giovanni Grasso al Cine Savoia. Un bel concorso di pubblico ieri alla «prèmiere» di «Sole» il commovente dramma tanto magistralmente interpretato da Leda Gys, la beniamina del nostro mondo femminile. Oggi continuano le repliche.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Adriana Lecouvreur»

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Madame Bon-Ton», 3 atti di W. Kollo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Uccelli da preda». Fuori programma: «Il varo dell'«Esquilino» al Cantiere S. Rocco».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Colosso vendicatore», dramma d'avventure, interpretato dall'atleta Giovanni Raicevich e la comica «Ridolini alle cave».

Teatro Filodrammatico. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I Nibelungi».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Monna Vanna».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13) 16 in poi: «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Douglas superstizioso» con Douglas Fairbanks.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle 16 in poi: «Alla deriva» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 14.30 in poi: «Messalina» (II episodio).

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23) Dalle ore 16 in poi: «Mimì e gli straccioni» con Margot Pellegrinetti e Luigi Serventi.

Bollettino dello Stato Civile
dal 15 gennaio 1925

Nascite: maschi 9, femmine 4; totale 13.

Matrimoni: Clemente Pasquale, dispensiere marittimo, con Faltibà Teresa, casalinga; Poucci Paolo, agente daziario, con Girotto Irma sarta; Buscaglione Enrico, ispettore forestale con Vidali Iris, casalinga; Sbil Giulio, agente in commestibili, con Vidrich Teresa, cuoca.

Decessi: Cesar in Bratina Anna, anni 74, rammendatrice; Kapel in Greilinger Giovanna, anni 39, casalinga; Russian Bruno, anni 2; Hrobat in Bullo Teresa, anni 80, casalinga; Skerl in Maclic Maria, anni 52, casalinga; Bacher Augusta anni 6; Rebek in Rebek Maria, anni 75, casalinga; Napoli Maria, anni 27, casalinga; Gostischa in Resmini Antonia, anni 61, pensionata statale; Stanich Antonio, anni 93, pensionato statale; Bacci Francesco, anni 57, marinaio; Bait Giuseppe anni 79, bottaio; Domicelli in Bozjegiav Antonia, anni 36, casalinga; Jakomin Stefano, anni 65, bracciante; Sulligoi in Strassoldo nob. de Villanova Maria, anni 35, cuoca; Mininasi Anselmo, anni 54, calzolaio; Leban Luigia, anni 48, cuoca; Strosar Renato, mesi 7.

La Croce Rossa Italiana

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per intensificare col proprio ricavato la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria, è una **Tombola Nazionale** e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno **29 gennaio 1925, data certa, irrevocabile.**

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che assolutamente l'ammontare dei premi di **L. 450.000** viene pagato per intiero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico vorrà riconoscere la bontà di tale operazione, acquistando le cartelle che costano soltanto **Due Lire ognuna** e trovansi in vendita in tutti i locali che tengono esposto l'avviso della Tombola «Pro Croce Rossa Italia».

Sono in vendita anche le **vere Buste della Fortuna,** titolo veramente giusto, essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna, alcune delle quali guadagnarono i primi premi. Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, e costano Lire 18.

Paolo Segonzag 10)

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il cavaliere gettò un breve ordine alla banda nascosta nei cespugli.

A trenta passi dalla croce la carrozza si fermò e ne scese un moschettiere: d'Artagnan.

La carrozza voltò e si allontanò rapidamente. D'Artagnan rimasto solo si diresse verso la «Croce dell'uomo morto», senza esitare, con passo risoluto e nervoso. Però un'angustia si impadroniva di lui; niente gli provava che gli ordini del Luogotenente di polizia fossero veramente eseguiti; non aveva incontrato per strada e non vedeva qui nessun agente travestito. Era solo, solo e gli assassini erano certamente là, nascosti, pronti ad assalirlo.

Arrivato alla «Croce dell'uomo morto» si scoprì per salutarla...

Cinque uomini lo assalirono con la spada in una mano e il pugnale nell'altra. D'Artagnan riconobbe subito il capo della banda.

— Ah, ah! signor Gouthier — disse ridendo, del suo riso terribile. — Lo sapevo io che siete un assassino come vostro fratello!

— A morte! a morte! — ruggirono alla loro volta i cinque aggressori.

Quel grido era il segnale convenuto: dodici sgherri si gettarono sul condannato.

D'Artagnan brandì la spada. Addossato alla croce non si accontentava di difendersi, ma assaliva accanitamente; la sua spada era dappertutto e aveva già fatto parecchi tagli mortali, quando a un nuovo segnale altri aggressori comparvero.

— Oh! Oh! — mormorò il moschettiere — credo che questa volta tu sia in grave pericolo, mio povero d'Artagnan!

E mandando l'ultimo pensiero alla sua cara Luisa che pensava rivedere tra breve caricò a fondo, sicuro di andare incontro alla morte.

Ma la morte lo risparmiò. D'Artagnan accorse che i nuovi venuti assaltarono i suoi aggressori e li uccidevano o disarmavano. Erano alleati venuti in suo soccorso. Il Luogotenente di polizia non aveva dimenticato niente e i suoi uomini arrivavano dopo aver liberato il bosco da altri dodici sgherri, pure appostati da Gouthier e prendendo il loro posto si precipitarono sui malandrini.

Dopo pochi minuti il cavaliere e la sua banda furono a terra, sotto i ginocchi degli agenti che li legarono. Il Luogotenente di polizia comparve.

— Per bacco, signor capitano generale, siete in verità la migliore spada della Francia e ne farò testimonianza al Re. Intanto permettetemi di accompagnarvi a Parigi, perchè se non erro avete mandato via la vostra carrozza.

— Contavo sulla vostra — rispose tranquillamente il moschettiere. — Non potevo in verità condannare la persona che mi aveva accompagnato a ritornarsene a piedi.

— La complice? — esclamò il Luogotenente. Avreste dovuto invitarla ad aspettarmi!

— Le ho promesso che la lascierete in pace e vi prego di non smentirmi.

Il Luogotenente s'inchinò.

— Il Re mi ordinò di fare tutto ciò che desiderate; questa donna non sarà molestata.

Gli agenti intanto misero in piedi gli assassini e si occuparono di trasferirli a Parigi assieme agli sgherri arrestati nel bosco.

— I miei giovani amici d'Arnis sono salvi, salvi per sempre; auguro loro lunga felicità — pensò il moschettiere, poi il suo pensiero volò alla sua Luisa e come se la vedesse disse a bassa voce:

— Mi hai perdonato, nevvero?

EPILOGO

Sono passati dodici anni. Luigi XIV divenne il Re potente che abbagliò l'Europa e la tenne a freno. Un piccolo paese soltanto, Olanda, osò guardarlo in faccia e sfidarlo apertamente, mettendo in ridicolo nella stampa e nella pittura il monarca che i cortigiani chiamavano il Re Sole. Una medaglia coniata in Olanda e diffusa in tutta l'Europa portava il motto: «Ante me stetit sol», il sole sostò davanti a me.

(Continua)

Domani:

La nave dei rivali

Romanzo inedito di
A. Galopin

Marina e navigazione

Come avvenne l'arenamento del piroscafo "Adria,,

E' arrivato ieri nel nostro porto il piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino, comandato dal cap. M. S. Zadro, che, come i lettori ricorderanno, si è tempo fa, arenato nel porto di Brindisi.

L'«Adria» giunse nel porto di Brindisi il giorno 7 gennaio, mentre imperversava un fortunale di greco-levante e il mare era grosso. Il piroscafo era in navigazione quando il comandante vide a prua un natante, che poi si seppe essere una maona alla deriva, e, per scansarlo, fece deviare il piroscafo verso sinistra. Siccome però il vento spingeva sempre più la maona contro l'«Adria» con pericolo di una collisione, il piroscafo dovette ancora poggiare verso sinistra, tanto che al momento d'imboccare il canale, causa anche le forti raffiche di vento, il timone non potè funzionare con la dovuta energia e il piroscafo venne inesorabilmente trascinato sulle secche.

Il comandante tentò anche di gettare l'ancora, ma questa non fece presa, e allora la nave finì per arenarsi sul fondo sabbioso presso la banchina Pignonatti.

Il giorno seguente, con l'aiuto del piroscafo del Lloyd «Abbazia» e con la cooperazione dei rimorchiatori di Brindisi, l'«Adria» venne disincagliata e, non essendo danneggiata proseguì il suo viaggio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 16 per il 17 gennaio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi mach.: 51; mozzi cop.: 1304; capi fuochisti: 275; fuochisti: 5405; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 465; cuochi in I: 357; giovani cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giovani coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1063; giov cop. in I: 8; giov. in II: 5; mozzi cop. 109; fuochisti: 1311; carbonai: 740; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 4; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 770; giov di coperta: 401; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 6; fuochisti per nafta: 60; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 6; carbonai: 660; carbonai sud: 24; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elet 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri pass.: 4; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 41; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 1; da emigrazione: 1; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 67; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 2; I camb. pass.: 26; I camb. da carico: 36, II camb. 46; III camb.: 4; III camb da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera 1; mozzi di camera: 254; giov. di cucina: 219; mozzi cucina: 108; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 87; pasticceri 2; macellai 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti 1133, 1189; operai meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 205; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 2; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 34.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 176; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 38: giovani di camera: 55: mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov cop in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42: mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2, nostromi: 3: marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 1; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23: fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4: mozzi camera: 3: mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti macchina 2, mozzi coperta: 2: fuochisti: 6: carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 3; marinai: 6; giov. cop. 2: mozzi cop 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. i cucina: 1: camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 5; marinai 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina. 3: cameriere: 3; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch coperta: 2; capi fuochisti 2, fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 16; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 6; operai meccanici: 2: maestri casa: 2: cambusieri: 1: mozzi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6: camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 16: 3625; imbarcati e cancellati: 39; totale inscritti al 17: 3596.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Canova» naz. da Venezia; «Magyar» naz. da Genova con 300 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Lovrjenac» jugosl da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Carolina» naz. per Buenos Ayres; «Almissa» naz. per Durazzo; «Bellenden» naz. per Casablanca; «Venus» ol. per Amsterdam; «Sea Serpent» ingl. per Londra.

Movimento dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 13 a: «Magyar»; H. 13 b: «Jason»; H. 14: «Proteo»; H. 12 a b: «Carla»; M. III, H. a: «Abbazia»; H. b: «Trento»; H. c: «Adria»; H. d: «Gastein»; M. IV: «Istria L. T.»; H. 1: «Lovrjenac», «Canova»; Diga: «Corsinia».

Porto Doganale: R. N. Sauro: «Grado»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Chereo», «Cyclops», «Beirorie», «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli»; M. F. Bandiera: «Jadera». Arsenale Lloyd: «Persia», «Quirinale», «Aventino», «Palatino», «Galicia», «Tevere», «Gianicolo», «Cleopatra», «Leopolis».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino», R Somm «F 14».

Molo Servola: «Esperienza», «Georges».

Riva Ferriera: «Monte Ossero».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Armani terrà una conferenza su «Napoleone III». Domenica alle 16, in via Coroneo 15, XI audizione, con la signora Menotti, soprano, e i prof. Manlio Dudovich ed Eusebio Curellich.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. La segreteria (dalle 17 alle 18) accetta inscrizioni ai corsi che l'ing. A. Brusini terrà su «Le turbine a vapore» e «La matematica applicata per gli operai».

Associazione medica triestina. Lunedì alle 19 si terrà l'VIII adunanza scientifica, nella quale il prof. dott. Emanuele Freund tratterà su: a) L'acariasi da grano (dimostrazione di preparati microscopici); b) Di un'anomalia congenita dei capelli finora non descritta (dimostrazione di preparati microscopici). Saranno presentati due casi.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si radunano le maestre dei giardini d'infanzia ed i supplenti per importanti comunicazioni. Domani dalle 18 trattenimento familiare. Lunedì alle 19 consiglio direttivo. Alle 19.30 sono convocati in sede i maestri delle scuole cittadine.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi col solito orario. Domani sul campo sportivo di S. Sabba, alle 8.30 è convocata la squadra boys per una partita amichevole con quella dell'Edera di Chiadino. Alle 9.30 sono convocate la prima squadra e la squadra riserve.

Domani alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà: «La cavalleria rusticana» con Giovanni Grasso. I posti si ritirano oggi alle 17.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla marcia alpina della Tocai si trovino domani mattina alle 4.30 in piazza Goldoni. Coloro che partecipano all'escursione a Maria Erzeli si trovino alle 5 ai Portici di Chiozza; ritorno circa alle 21. Un gruppo di soci intraprenderà una interessante escursione attraverso la Cioceria; partenza alle 5.20 dalla stazione Campo Marzio, per Rozzo.

Tutti i calcisti si trovino alle 20 in sede.

Associazione combattenti. La segreteria della sezione sarà aperta giornalmente dalle 16 alle 21.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ginnastica si raduna questa sera alle 20 in palestra di via della Valle. Domani in sala Dante assemblea generale ordinaria dell'A. G. F., alla quale sono invitate tutte le sezioni rionali.

Gruppo femminile studentesco dell' A. G. F. Le signorine del Gruppo sono invitate a passare in segreteria amministrativa dell'A. F. G. per rinnovare la tessera 1925. Oggi alle 18 in sede per le discussioni; alle 19 inizio delle lezioni di stenografia.

Sindacato fascista addetti industrie chimiche. Gli iscritti alle spremiture olii S. Andrea e S. Giovanni (Luzzatti) sono invitati domani alle 11, nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo bianco N. 9).

Sindacato fascista commercianti girovaghi. Gli iscritti sono invitati all'assemblea generale di lunedì alle 20 nella sala Filippo Corridoni.

Giovani esploratori italiani. Tutti gli esploratori del sesto reparto sono invitati domenica alle 7.15 al monumento Rossetti. Gita sull'altipiano con esercitazioni tattiche e scoutistiche. Colazione dal sacco. Ritorno alle 16.

Oggi consiglio dei capisquadriglia del secondo reparto Lupetti alle 18 in sede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti alle 7.30; ritorno alle 15; colazione dal sacco.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. I soci sono convocati per questa sera, alle 20, in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Per domani è indetta l'escursione sciatoria sul monte Auremiano; la partenza si effettuerà in due squadre, una da Trieste centrale alle 6.01, l'altra da Villa Opicina Campagna alle 6.08; per questa seconda squadra, ritrovo alla 4.16 al Caffè Fabris; il ritorno per la prima squadra seguirà alle 20.18 alla stazione centrale; per la seconda alle 19.29 a Villa Opicina Campagna.

Verrà inoltre effettuata una passeggiata al monte S. Primo, percorrendo la nuova strada costiera in costruzione. La partenza avrà luogo alle 8 dai Portici di Chiozza.

Gruppo sionistico triestino. Stasera alle 20.45 nella sala della Consulta, via S. Francesco 19, avrà luogo il congresso generale ordinario.

Associazione sportiva magistrale. Domani dalle 8 in poi allenamento della squadra a Sant'Andrea. Si interviene completamente equipaggiati. Ritrovo alle 7.30 in piazza Goldoni.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14.30 sono convocati in campo i calcisti per l'allenamento. Alle 19 sono comandati in sede tutti i calcisti, per le partite di domani.

U. O. E. I. I partecipanti alla II marcia alpina invernale della «Tocai», si trovino domani alle ore 16 presso il «Caffè alla Transalpina» (Riva Grumula).

Il gruppo che intraprenderà la gita a Gorizia si troverà alle 8 alla stazione centrale.

Associazione italiana arbitri. Il corso preparatorio per gli aspiranti arbitri s'inizierà oggi alle 18.30. Coloro che non fossero informati del luogo di convocazione, possono rivolgersi dal signor Ferluga, in piazza Goldoni 10, telef. 2234.

Unione sportiva triestina. I giuocatori della squadra «gentlemen» si trovino domani alle 8 in campo. Allenamento fino alle 10.

I componenti la squadra di «Hockey» si trovino alle 10 sul campo di Barcola.

La squadra riserve deve trovarsi domani alle 11.45 al molo Audace.

La sezione escusionisti organizza per domani una gita alla volta del Castellaro Maggiore (m. 741). Ritrovo alle 5 alla stazione di Campo Marzio; partenza per Draga alle 5.25. Ritorno in città alle 20 circa. Spesa ferroviaria lire 3.25; pranzo dal sacco.

Sport Club Espero. Oggi alle 20.30 ritrovo obbligatorio in sede di tutti i calcisti e della commissione tecnica, per la formazione delle squadre che devono giuocare domani.

G. S. «Pro Trieste». Questa sera alle 21, assemblea generale ordinaria.

Club ciclistico Liberi-Forti. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i ciclisti-calcisti per prendere gli ultimi accordi in merito alla partita di foot-ball che si svolgerà domani. Inoltre la sezione ciclo-touristica invita in sede alle 21 tutti coloro che desiderano intraprendere domani una gita, percorso da destinarsi.

Veloce F. C. Stasera alle 19 riunione della prima squadra al Caffè Firenze, per importanti comunicazioni irguardanti la partita di domenica.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 14 allenamento della squadra dell'Istituto industriale sul campo sportivo militare di Cologna. Alle 16 seduta del consiglio direttivo. Le iscrizioni per il campionato studentesco di foot-ball sono aperte.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 solito ballo in sala Tina di Lorenzo. Mercoledì prima veglia di carnevale.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17.30 alle 20, solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico (Coroneo 15).

Gruppo Deror. Oggi dalle 15 alle 18 nella sala Goldberger festino di danza

G. E. Virtus. Domani gita sociale sul monte Auremiano. Ritrovo alle 4 al monumento Rossett; pranzo dal sacco.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione sul monte Murato e grotte di Corgnale. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti.

Club adoratori dell'alba. Questa sera prima veglia mascherata.

Club «Celibato». Questa sera alle 20.30 veglia mascherata bianco-nera nella sala Modugno.

Tocai. Questa sera alle 19.30 è convocato il consiglio direttivo. Alle 20.30 i controllori di squadre.

BORSA DI TRIESTE

16 gennaio 1925

Rendita 3½%	81.25	Nav. Lussino	572
Consolidato 5%	96.80	» Martinolich	210
Obbl Venezie 3½%	80.—	Strade ferr merid	487
Banca d'Italia	1886	» » mer	758
Commerc Ital	1420	Oceania	160
Commerc Triest	808	Premuda	748
Credito Italiano	840	Tramway	193
Banco di Roma	128	Tripcovich	650
Credito Popolare	284	Ampelea	570
Zivnostenska	305	Cant Nav. Triest	241
C. g. risp ungh	46	Cem. Dalmazia	605
Assic Generali	13470	» Isonzo	170
Assic Ital. (1923)	2740	» Spalato	440
Infortuni Milano	6660	Kerka	470
Riun Adriatica	4310	Gas Roma	1049
Nav. Adria	366	Ilva	308
» Cosulich	412	Off Nav. Triest.	95
» Dalmatia	243	Pastificio Triest	337
» Gerolimich v	874	Pilatura Riso	610
» Gerolimich n	8 7	Stab Tecnico	615
» Libera Tr	694	Terni	660
» Istria Tr	290	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest	4030	Pias	1000

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 995.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 132.50 a 134.50; Londra da 117.50 a 117.80; New York da 24.45 a 24.65; Spagna da 340.— a 350.—; Svizzera da 472.— a 476.—; Atene da 41.— a 44.—; Berlino da 580.— a 595.—; Bucarest da 13.— a 13.50; Praga da 73.— a 74.50; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 0.0345 a 0.0355; Zagabria da 39.30 a 39.70.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0345 a 0.0355; dinari da 39.20 a 39.60; dollari da 24.40 a 24.60; pezzi da 20 franchi da 93.— a 94.—; lire sterline b. n. da 117.40 a 117.70.

Cambio ufficiale dell'oro del 15-1-25: L. 472.46.

Borsa di Milano. Rendita 81.40; Consolidato 96.60; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1419; Credito It. 942; Banco Roma 127; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 408; Ferr. Meridionali 750; Rubattino 709; Libera Triestina 600; Cosulich 406; Snia 410.50; Terni 670; Miani e Silvestri 192; Breda 418; Ansaldo 21.50; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 188; Reggiane 7.75; Fiat 497; Isotta 7.50; Ilva 308; Elba 81; Cascami Seta 1720; Canapificio Nazionale 964; Lanificio Rossi 6950; Lanificio Targetti 257; Cotonificio Cantoni 4200; Cot Veneziano 505; Cot Meridionale 120; Cot. Turati 1062; La Sole de Chatillon 440; Rossari Varzi 1380; Pirelli 663; Raffineria Lig. Lombarda 873; Distillerie Italiane 291; Molini Alta Italia 1250; Eridania 686; Gulinelli 217; Edison 772; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 198; Vizzola 1435; Conti 548; Negri 197; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 117; Esportaz. Italo Am. 1020; Costruzioni Venete 300; Beni Stabili 1070; Grandi Alberghi 215.

CAMBI: Francia 132.50; Svizzera 472.50; Londra 117.50; New York 24.595; Berlino 587; Vienna 0.0345; Bucarest 12.85; Belgio 124.25; Spagna 349.50; Praga 74.125; Budapest 0.0339.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1888; Commerciale It 1417; Credito It. 939; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 754; Cosulich 408; Libera Triestina 600; Terni 671; Ilva 306; Montecatini 261; Gas 1055; Forze Idrauliche 463; Cementi Spalato 435; Prima Pilatura Riso 620; Cementi Isonzo 168.

Borsa di Torino Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1419; Credito It. 940.50; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 770; Ferr Mediterranee 405.50; Libera Triestina 595; Cosulich 405.50; Terni 670.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 79.70; Banca d'Italia 1885; Commerciale It. 1420; Credito It 943; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 755; Ferr. Mediterranee 408; Libera Triestina 599; Cosulich 403; Terni 662; Ilva 304.50; Montecatini 262; Cementi Spalato 441.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 83.35; New York 18.49; Belgio 92.85; Spagna 261.50; Italia 75.25; Svizzera 356.75; Danimarca 330.75; Olanda 747; Norvegia 282.50; Svezia 498.50; Romenia 9.65; Vienna 26.12; Germania 440.

Borsa di Ginevra CAMBI: Italia 20.68 3/4; Berlino 123.70; Vienna cor. nuova 0.00732; Londra 24.85; Parigi 28.07 1/2; New York 5.19 5/8; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.60; Belgrado 8.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 79.51; Trieste 80; Milano 79.80; Roma 79.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Son melon e mo ne vanto. Prima di giudicare bisogna procurarsi gli elementi per il giudizio che deve essere competente, sereno e spassionato. — *Disperata.* Il 1909 è principiato con un venerdì. — *Sempre Pietroburgo.* 1) A Trieste ci sono istituti privati di informazioni e simili; basta consultare la Guida Vitoppi, Wilhelm e Co. 2) L'Unione Pubblicità Italiana ha la pubblicità del «Piccolo», non la «Corrispondenza aperta». — *Elvira B. S. A. R.* la Principessa Jolanda contessa Calvi di Bergolo è nata a Roma il 1.o giugno 1901 e si è sposata il 9 aprile 1923.

Saffo. Come si fa a dar consigli di grazia . Saffo dalle chiome di viola? 1) I fiori sono sempre graditi. 2) Non è male andare dall'amica senza doni; è male non andarci con cuore affettuoso e leale. 3) Ogni signora deve passare la mano bagnata, nell'atto della lavanda, sotto l'ascella, poi detergere con cura attenta. E' inutile passare amidi, polveri od altro. Per ovviare alle molestie ed agli effetti del sudore abbondante, mettere un batuffolo di cotone nella cavità per mutarlo una o due volte al giorno, dice il saggissimo Antonelli. 4) Macchè! Non bisogna esagerare con le ciprie. 5) Con il vestito grigio portate un cappello bianco. — *Lucci.* Come sono curiosi questi lucci.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O S (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D. 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 16.15 A.; 7.05 D · 18 O (Portogruaro); 19.30 D D ; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D · 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O

POSTUMIA: 0.10 S. O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 15.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 15.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.20 P T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.06 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna) 21.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ' M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M (da Erpelle); 9.55 O. 15.35 D · 21.05 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, istitutrici ed altro personale tutte nazionalità, referenze, attestati, offre prontamente Trieste fuori. Agenzia, via Machiavelli 24. 23732 A

CUOCA semplice offresi piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «23660 A» 23660 A

CUOCA giovane, capace, buoni attestati, offresi per casa privata. Scrivere sub «23431 A» al Piccolo. 23431 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette, lavapiatti, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offronsi per privati, albergatori, Trieste, fuori. Valdirivo 21, prontamente. 23606 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie e prestaservizi, ottime referenze, brave, pratiche, tutte nazionalità, offre Provveditorio, Piazza Poste 4. 23736 A

DONNA onestissima, brava, per cucina, cerca servizio per trattoria o casa privata. Indirizzo al Piccolo. 23383 A

RAGAZZA capacissima, ottime referenze, cerca occupazione giornata. Venti Settembre 52, I. 23704 A

RAGAZZA friulana, altra slava, buone massaie, cercano occupazione come domestiche, attestati. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 23734 A

VEDOVA esperta assistenza domestica, ottime qualità, cerca posto quale donna di casa presso famiglia signorile. Scrivere Streali Giuseppina, via Minerva 12, Pola. 10476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Fabio Severo N. 17, porta 20, angolo Molingrande. 23457 B

A. DOMESTICHE diversi posti, pronta entrata, cameriere, cuoche, prestaservizi, bariste per Trieste ed altre città, ed altro personale cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 23732 B

CAMERIERA fina, con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia signorile. Viale Venti Settembre 106. 23469 B

CUOCA cerca distinta piccola famiglia di Venezia. Indirizzo Piccolo. 23364 B

CUOCA cercasi: via Geppa 8, II. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 23672 B

CUOCA capace lavare e stirare, rincasando alla sera, cercasi, via Alessandro Volta 6, primo, sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. 23435 B

CUOCA capace cercasi per osteria, abbia conoscenza paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 23742 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Ginnastica 41, terzo. 23502 B

DOMESTICA capace per sola signora e bambina, cercasi, Via Bonomo 9, terzo, porta 13. 23540 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia 25, I p. destra. 23730 B

DOMESTICA abile cucina, tutti altri lavori, ottime referenze, cercasi. Venti Settembre 24, III, destra. 23664 B

DOMESTICA o prestaservizi, seria, onesta, capace cucinare, lavori domestici, preferibilmente tedesca, trattamento famigliare, cerca piccola, distinta famiglia. Presentarsi pomeriggio 3-5, oggi e domenica. Via Raffineria 7, p. 14. 23624 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi Cecilia 12, primo, destra. 23551 B

DOMESTICA semplice, giovane, onesta, cercano due persone. Ginnastica 66, villa. 23501 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via S. Giustina 6, II, dalle 13 in poi. 23425 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori, buoni attestati, cercasi. Via Molin grande 2, I, destra 23381 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cerca Provveditorio, Piazza Poste 4. 23736 B

DOMESTICHE due, Milano, Roma, altre Trieste viaggi pagati, alta paga, cercansi prontamente. Via Valdirivo 23, primo. 23734 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, cercasi. Via Belpoggio 3, terzo. 23520 B

DONNA servizio, quarantenne, dalle 7.30 alle 16 cercasi, 150 mensili. Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 23636 B

DONNA servizio cercasi per famiglia signorile per Napoli. Rivolgersi Geppa 4, porta 10. 23481 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia stanze, 3 ore mattina, cercasi. Boccaccio 19, II, sinistra. 000 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Guido Reni 6, porta 20. 23706 B

PRESTASERVIZI brava, da mezzogiorno alle 4 cercasi. Brunner 6, terzo, Maestro. 23692 B

PRESTASERVIZI cercasi, sei ore al giorno, Venti Settembre 68, quarto, porta 10. 23676 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina, con ottimi attestati, cercasi. S. Lazzaro 6, III, destra. 23461 B

PRESTASERVIZI fino pomeriggio cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 23429 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi, soltanto mattina. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 03448 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati, via Sette fontane 29, porta 4. 23393 B

RAGAZZA giovane, slava, 25-30 anni, cercasi per cucina Trattoria, via Solitario 4. 23500 B

RAGAZZA brava tutti lavori casa cerca piccola famiglia. Presentarsi con buoni attestati Via del Bosco 22, Semenzato. 23504 B

RAGAZZA per tutto il giorno, oppure stabile, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi: via Luigi Ricci 10, terzo, Fragiacomo. 23455 B

RAGAZZE diverse per case private e cameriera per pensione, cercasi. Elrai, Via Torrebianca 41. 23612 B

RAGAZZETTA prestaservizi alcune ore giornalmente, cercasi prontamente. Foscolo 29, IV. 23724 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, bambinaia, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 23628 B

RAGAZZO per cantina e ragazza per cucina, cercansi. Trattoria, viale Regina Elena 1. 7096 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. TRIESTINO, studi commerciali esteri, lunga pratica indipendente Italia ed estero, esperto trattare affari, conosciutissimo, bella presenza, parla e corrisponde perfettamente italiano, tedesco e francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, offresi a seria ditta anche fuori, per impiego adeguato. Ottime, autorevoli referenze. Offerte «23756 C» Piccolo. 23756 C

A. A. PENSIONATO, ragioniere e corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, ottime referenze, occuperebbesi anche mezze giornate od alcune ore. Offerte sub «21684 C» al Piccolo. 21684 C

AIUTO contabile, dattilografa, offresi, miti pretese. Fedora Mayer, via Piccardi 28. 23600 C

CONIUGI giovani offronsi quali portinai, anche senza paga. Indirizzo al Piccolo. 7029 C

CONTABILE giovane, pratico tenitura americana, offresi alcune ore giornalmente, mitissime pretese. Informazioni, telefonare 1944. 23373 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa, esatta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese si occuperebbe primaria ditta. Scrivere «23147 C» Piccolo. 23147 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica estero, dattilografo, conosce contabilità e tutti lavori ufficio, occuperebbesi subito, anche mezze giornate. Dispone certificati primarie ditte. Scrivere «23642 C» Piccolo. 23642 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, inglese, francese, italiano, stenografia, dattilografo, cerca prontamente posto presso primaria ditta. Scrivere «23361 C» Piccolo. 23361 C

CORRISPONDENTE dattilografo ungherese tedesco, conoscenza francese, buon contabile, dodici anni pratica ramo agrumi, frutta secche e coloniali, cerca impiego presso casa triestina. Offerte «23518 C» Piccolo. 23518 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco, cerca posto eventualmente cassiera posto distinto; pasticceria. Via Mazzini 43. 23510 C

GIOVANE perfetta conoscenza italiano, francese, parla greco, turco e inglese, buon dattilografo, al corrente lavori ufficio, cerca impiego. Scrivere al Piccolo «23550 C». 23550 C

GIOVANE desideroso iniziare carriera commerciale, conoscenza inglese, tedesco, italiano, assolto scuola media, offresi. Offerte «23538 C» al Piccolo. 23538 C

IMPIEGATO lunga pratica lavori banca, Borsa, agente di cambio, ottime referenze ed attestati, offresi. Offerte «23387 C» Piccolo. 23387 C

IMPIEGATO colto, esperto in commercio, conosce bene quattro lingue moderne, contabilità, lavori ufficio, dattilografia, cerca posto pronta entrata. Referenze case mondiali. Scrivere sub «23644 C» Piccolo. 23644 C

MARITO e moglie, istriani, offronsi portinai. Indirizzo: via Solitario N. 2., II p., Peraz. 22909 C

PENSIONATO statale quarantenne offresi posto fiducia, riscuotitore, fattorino, pure facchinaggio. Offerte «23345 C» Piccolo. 23345 C

PERSONA distinta, ragioniere, impiegato governativo, occuperebbesi ore libere pomeridiane per corrispondente o amministratore e contabile. Miti pretese. Scrivere «23409 C» Piccolo. 23409 C

SEDICENNE buona famiglia, già pratico ufficio dogana, dattilografia, bella scritura, cerca posto presso grande ditta. Referenze. Offerte «23353 C» Piccolo. 23353 C

SIGNORA affettuosissima, sorveglierebbe, condurrebbe passeggio bambini. Scrivere «23485 C» Piccolo. 23485 C

SIGNORA capace lavori casalinghi, offresi per sona sola, anche con bambini, ottime referenze. Scrivere «23443 C» Piccolo. 23443 C

SPEDIZIONI. Primario impiegato maturo, lunga esperienza, affatto indipendente, mansioni importazioni esportazioni, abilissimo corrispondente, contabilità, cognizioni ottime, referenze, cerca posto presso primaria casa, ramo. Scrivere sub «23352 C» al Piccolo. 23352 C

STENODATTILOGRAFA italiana, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere al Piccolo «23483 C». 23483 C

UNGHERESE, conoscenza perfetta tedesco, pratica bancaria e commerciale, cerca pronto impiego. Sub «23532 C» Piccolo. 23532 C

VENTENNE svelta, onesta, offresi lavoro magazzino, portaconti. Indirizzo al Piccolo. 23740 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, sarta biancheria moderna, nomi a mano. Coroneo 9, I 22398 CC

A jour mano lire 1.40 metro; ricami prezzi bassissimi. Canova 21, I, destra. 23433 CC

A. PLISSE' (pieghettature), armonica, prontamente. S. Nicolò 13, II, destra. 7128 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina traduzioni lingue XXX Ottobre 17 20308 CC

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica ufficio, referenze ottime, offresi. Offerte «23554 C» 23554 C

PETTINATRICE, ondulazioni offresi domicilio, prezzi concorrenza. Scrivere Cossancich, Battisti 25, primo. 23341 CC

SARTA confeziona toilette per teatro, ballo, mantelli, tailleur ultima creazione. Piazza Ponterosso 5, I. 300 CC

SARTA capacissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, ultimi modelli lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi Zovenzoni 5, primo. 22797 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, quinto, destra. 23513 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi mitissimi. Battisti 13, portinaio. 23726 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. CELERE dattilografa, possibilmente stenografa, pratica ufficio bancario, cercasi prontamente; buon stipendio; inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere «23563 D» Piccolo. 23563 D

ACQUISITORE, acquisitrice, cercasi da locale compagnia assicurazioni; stipendio, provvigione; piccola cauzione garantita. Offerte «03450 D» al Piccolo. 03450 D

APPRENDISTA barbiere cerca prontamente Salone Centrale, piazza Libertà. 23728 D

BARBIERE cercasi in giornata. Valencich, Giulia 16. 23411 D

CONTADINA capace governare armenta, orto, cerco. Colonnello Ranza, Trieste, Gretta sopra 431. 10470 D

GARZONA da sartoria da signora cercasi. Artisti 3, terzo 23754 D

MANICURE signorina cerca prontamente Salone Centrale, piazza Libertà. 23728 D

PARRUCCHIERA brava con attestati cerca prontamente Salone Centrale, Piazza Libertà. 23728 D

POSTI fiducia privati, hotels, Trieste, fuori cerca Provveditorio, piazza Poste 4. 23736 D

PRATICANTE dattilografa, tedesco, lavori ufficio, cercasi. Scrivere, indicando pretese «23367 D» Piccolo. 23367 D

RAGAZZA apprendista pistore cercasi. Via S. Francesco 7, panetteria. 23508 D

RAGAZZETTA per magazzino, lavori leggeri cerca ditta. Indirizzo Piccolo. 23576 D

RAGAZZETTE abili a jour e paganti cercansi. Piccardi 56, porta 24. 23714 D

RAGAZZETTO, famiglia civile, con paga, ricercasi. Ventisettembre 9, I. Aurora. 23505 D

RAGAZZO per negozio stoffe cercasi. Via Torre Bianca 24. 23594 D

RAGAZZO apprendista falegname in negozio mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 23636 D

RAGAZZO pratico legatoria libri cercasi per taglio Gaspare Gozzi 7. 23559 D

RAGAZZO principiante manifatture cercasi. Farfoglia. Corso Garibaldi 3. 23515 D

RAGAZZO buona famiglia cerca fotografia Bechtinger, XX Settembre 27, pianoterra. 23495 D

RAGIONIERE o contabile, conoscenza perfetta italiano, slavo, possibilmente pratico legnami, disposto recarsi Jugoslavia, cercasi. Referenze, preferibile cauzione. F.lli Rovina, Gorizia 389 D

SARTA paziente accetta ragazzine paganti, prontamente. Gelsi 12, porta 6. 23419 D

SIGNORINA e ragazzo cerca Fotografia Nazionale, Venti Settembre 39. 23510 D

SIGNORINA tedesca sappia suonare il pianoforte cercasi per bambini. Presentarsi soltanto con ottime referenze. Via Battisti N. 8, porta 14. 23506 D

SIGNORINA perfetta dattilografa corrispondente tedesco, serbo-croato, indipendente, pratica ramo spedizioni cercata subito. Offerte «23504 D» Piccolo. 23504 D

SIGNORINA praticante per ufficio cerca ditta bancaria. Offerte «23523 D» Piccolo. 23523 D

SIGNORINA presentabile, bella calligrafia cercasi per ditta seria. Rivolgersi piazza Poste 4, Provveditorio. 23736 D

SIGNORINA celere stenodattilografa italiana, assolta Accademia commercio, rifletesi anche su giovane forza, buoni attestati, cercata da ditta solidissima. Offerte «23573 D» Piccolo. 23573 D

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa tedesca, richiedesi possegga già qualche anno pratica nonchè perfetta conoscenza lingua, ottime referenze, cercata da primaria ditta. Offerte «23571 D» Piccolo. 23571 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana pratica lavori ufficio cercasi. Offerte «23534 D» Piccolo. 23534 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA elegantemente ammobiliata, pressi Cassa Risparmio, cercasi d'urgenza da distinto stabile. Indirizzare sub «22905 E» Piccolo. 22905 E

AMMOBILIATA elegante, lusso, con vitto, possibilmente centrale, presso famiglia distinta, cercano coniugi. Scrivere Hotel Continental, camera N. 38. 23291 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, preferibile centro, cercasi prontamente. Offerte sub «23656 E» Piccolo. 23656 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro cerca stabile: pagherebbe mensili anticipati. Offerte sub «23690 E» Piccolo. 23690 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso scale, disponibile primo febbraio, cerca ufficiale, pressi Caserma Oberdan. Scrivere «23646 E» Piccolo. 23646 E

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 23537 E

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, uffici cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24 Agenzia. (Servizio gratuito). 23732 E

CAMERA ammobiliata, signorile, bagno, ingresso libero, ottimo prezzo, pagherebbe distinto signore. Scrivere «23406 E» al Piccolo. 23406 E

CAMERA vuota per ufficio, vicino Borsa, via Mazzini, S. Nicolò, Cassa di Risparmio, cerco, ingresso libero, I, II piano. Offerte sub «23227 E» Piccolo. 23227 E

CAMERA signorile ammobiliata cerca distinto signore forestiero, presso persona sola. Scrivere sub «23465 E» Piccolo. 23465 E

CAMERE due, vuote una ingresso libero, bagno, cercansi centro, casa moderna. Scrivere «23408 E» Piccolo. 23408 E

CAMERE due, tre, vuote, cucina, cercansi urgentemente. Via Mazzini 51, I, sinistra, ore 15-17. 23369 E

MATRIMONIALE, con senza salotto, uso cucina, possibilmente presso persona sola non mestierante, posizione centrale, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate «23401 E» Piccolo. 23401 E

SIGNORINA seria impiegata ottime referenze cerca modesta camera ammobiliata. Scrivere «23494 E» Piccolo. 23494 E

STANZA, salottino, elegantemente ammobiliate, indipendenti cerco prontamente. Scrivere sub «23427 E» Piccolo. 23427 E

STANZA centralissima, pulitissima, cerca signorina assente tutto il giorno. Massimo lire 100. Offerte «23552 E» Piccolo. 23552 E

STANZA vuota, cerca distinta signora pensionata. Offerte «23492 E» Piccolo. 23492 E

STANZA ammobiliata, ariosa, se possibile con vitto, cerca distinto signore paraggi Lazzaretto Vecchio. Offerte «23545 E» Piccolo. 23545 E

STANZA vuota uso ufficio, paraggi Tergesteo, cercasi. Scrivere «23541 E» Piccolo. 23541 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro cercasi. Scrivere «23543 E» Piccolo. 23543 E

STANZA scrittoio arredata, luce elettrica, cerco. Offerte con prezzo «23453 E» Piccolo. 23453 E

STANZA matrimoniale, posizione centrica, eventualmente con salotto, comfort, luce elettrica, presso famiglia distintissima, cerco. Offerte sub «23355 E» Piccolo. 23355 E

STANZA mobiliata, anche piccola, centrale, pulizia, luce, preferibilmente presso persona sola o coniugi, cerca distinto signore. Scrivere sub «23750 E» Piccolo. 23750 E

STANZETTA vuota cerca signorina seria. Offerte «23533 E» Piccolo. 23533 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA ingresso indipendente, ariosa, soleggiata, affittasi a due distinti signori. Kandler 1, porta 13. 23716 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi a piccola distinta famiglia. Battisti 27, I, destra. 23696 F

A. CAMERA pulitissima, graziosa, ammobiliata, indipendente, luce elettrica, stufa, poggiuolo, vitto scelto, cure famigliari, affittasi, 500 mensili. Via Leo 11, I, destra, dalle 11 alle 15. 23530 F

A. STANZA vuota, ingresso scale, affittasi per studio o istruzione. Scuola dattilografia, Tigor N. 13, rivolgersi: 13.30-14.30. 23574 F

AMMOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, vista mare, soleggiata, affittasi. Udine N. 35, porta 12. 23566 F

AMMOBILIATA bella, centro, ottimo vitto, 350 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23596 F

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, presso distinta famiglia, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23648 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce, angolo Oberdan, eventualmente uso piano, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 23519 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 23509 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 23439 F

AMMOBILIATA, bella posizione, centralissima, affittasi a persona distinta. S. Lazzaro 20, porta 16. 23471 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 23537 F

CAMERA semplice, ariosa, affittasi, lire 100. Via Valdirivo 11, III, porta 8. 23680 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a 2-3 studenti, oppure a giovanotti per bene. Indirizzo al Piccolo. 23447 F

CAMERA vuota, luce, senza cucina, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 23377 F

CAMERA matrimoniale, pulitissima, affittasi a signorine o coniugi, impiegati. Gatteri 35, V. 23403 F

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Altana 1. 23437 F

CAMERE, tutte condizioni, posizioni centralissime, offronsi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4. 23736 F

MATRIMONIALE ammobiliata, stanza pranzo, comodo cucina, soleggiate, affittansi a coniugi soli. Giulia 28, III, sinistra. 23720 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, vuoti comodo cucina, pure ammobiliata, casa signorile, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 23718 F

PENSIONE sana offresi a persone distinte. Gatteri 18, II, sinistra. 23547 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Zonta 3, I, sinistra. 23423 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. XX Settembre 75, I, destra. 23595 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, presso distinta famiglia, affittasi. Kandler N. 8, porta 4. 23496 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente a signorina seria. Via S. Francesco 41, primo. Antonia Bullesich. 23349 F

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi soltanto a signorina distinta. Cologna 25, I. 000 F

STANZA ammobiliata sul davanti, per due distinte persone, con vitto o senza, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 23592 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ginnastica N. 46, porta 7. 23497 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi. Felice Venezian 4, I, destra. 23477 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, luce elettrica, affittasi, Molingrande 46, III. 23459 F

STANZA vuota, comodo cucina, presso piccola famiglia, affittasi; esclusi bambini. Caprin 3, III, destra. 23407 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, affittasi. Gatteri 32, II. 23405 F

STANZA bene ammobiliata, luce, stufa, pressi Madonna del Mare, affittasi. Benedetto Marcello N. 4, primo. 23752 F

STANZE bellissime, due o tre, chiare, bagno, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittansi per ambulatorio od ufficio. XXX Ottobre 5, III. 23722 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, apertura 12-17 gennaio, nuovi corsi invernali, diurni e serali, di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

ACCOMPAGNATRICE praticissima, rinomata professoressa pianoforte, disponendo alcune ore, offresi accompagnamento canto, violino. Indirizzo al Piccolo. 23564 G

ASSOLTA Liceo istruisce italiano, francese, ripetizioni. 3 lire all'ora. Telefonare 1944. 233365 G

DANZE moderne, ultime creazioni, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

DANZE moderne, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II, Drioli. 23614 G

DOCENTE e signorina assolta Liceo classico, assumono ripetizioni collettive, dalle 3 alle 6, tutte materie scuole medie inferiori el elementari. Indirizzo Piccolo. 23544 G

INGLESE: Scuola «Audace», Cavana 13. Bisettimanale, 25 mensili. Prof. Joyce. 03449 G

«ITALIA», Corso 45, Istituto educativo di primo ordine. Corsi di Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo. Scuola complementare. Insegnamento impartito esattamente secondo programmi prescritti Ministero Pubblica Istruzione; corpo insegnante completo, formato professori laureati specialisti nelle varie materie. Corsi sono composti da numero limitato di allievi scelti secondo loro capacità e studi precedentemente compiuti. In questo Istituto regna massima disciplina e ordine e le lezioni seguono loro ritmo regolarmente, sicchè ogni allievo trae massimo profitto dall'istruzione impartitagli. Giornalmente doposcuola per allievi Istituti pubblici, che vengono così assitsiti ed aiutati nello studio e nella ripetizione delle varie materie scolastiche. Chiedere ricco programma gratuito. Informazioni, consigli, iscrizioni presso la Direzione, ogni giorno dalle 9 alle 20. 03454 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi, preparansi esami. Macchinisti prima del 1906 ricevono lezioni speciali, schiarimenti riguardo loro professione. Ciascuno solo. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 23738 G

MATEMATICA, fisica, chimica, professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, I. 23574 G

PROF. Fazzini impartisce giornalmente lezioni danze moderne, ultimo stile, compresa ultima novità della stagione: «Frisco». Salone Caprera, Via S. Francesco 4, scala II. 23569 G

RAGIONERIA: Scuola «Audace», Cavana 13. Pagamenti condizionati all'esito d'esame. 03449 G

SIGNORA desidera ricevere alcune lezioni danza, preferita signorina. Indirizzare offerte e condizioni: A. Gospesi, postarestante centrale. 7092 G

STUDENTE universitario, capace, impartisce lezioni tedesco, matematica ecc.; prezzo modico. Rivolgersi: Via Pitteri 6, I, sinistra. 23351 G

UNIVERSITARIO capace impartisce ripetizioni a studenti medi. Indirizzo Piccolo. 23397 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA nera, smarrita Posta centrale. Portaria Via Orologio 1, III, destra. 23343 H

CAGNETTA grigio-bianca, «pintch», smarrita venerdì sera verso le 18, all'Acquedotto. Generosa mancia a chi la riportasse Via Battisti 12, dott. Israeli. Si diffida nello stesso tempo chicchessia di acquistare questo cane, a scanso dispiaceri. 03452 H

CANE grosso, da caccia, vita lunga, color caffè, rinvenuto. Trovasi presso Del Cielo Francesco, Rigutti 20, porta 6. 23516 H

CANE lupo, mantello tigre, rinvenuto. Via San Marco 6. 23570 H

PORTAMONETE nero, triangolare, contenente danaro, smarrito pressi Cesare Battisti. Pregasi onesto rinvenitore portarlo, verso mancia, indirizzo Piccolo. 23696 H

MIMI ZAKOTNIK

nella fiorente età d'anni 22, dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori **Andrea** e **Maria**, le sorelle **Cristina** e **Luigia**, il fratello **Attilio**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 18 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 4 di Via dell'Industria.

Trieste, li 16 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Il padre **Giuseppe Pincin**, la madrigna **Anna**, il fratellino **Riccardo**, anche a nome di tutti gli altri parenti, accasciatissimi, partecipano che il loro adorato

BRUNO

è volato al Cielo questa mane, nella tenera età d'anni 2.

I funerali seguiranno sabato 17 corr, alle 14.30, partendo da Scorcola - Via Romagna N. 569.

Trieste, 16 gennaio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **SIRK, DORLIGO** ed **ASLANOVICH** ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

MARIA ved. SIRK

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario **GIUSEPPE KARRER** venne erroneamente omesso il figlio **RODOLFO.**

A soli 14 anni

RINA HERZL

veniva crudelmente rapita all'affetto dei suoi cari.

I genitori **RODOLFO** e **NATALIA n. CLEVA**, il fratello **GIANNI**, la sorella gemella **ELSA**, la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti, desolati, ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e la amarono.

Trieste-Milano (Sesto S. Giovanni), 15 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

GIUSEPPINA ved. MRACH

d'anni 65, si spense serenamente oggi nelle ore pomeridiane dopo lunga malattia.

Gli accasciati figli **GIULIA in CRASCOVITZ, dott. ROMEO, BRUNO** e le sorelle ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 18 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla via Donato Bramante N. 11.

Trieste, 16 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente

GIUSEPPE BAIT

d'anni 80

La dolente consorte, i figli e i parenti partecipano, agli amici e conoscenti, la dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto ebbero luogo il 16 corrente.

Trieste, 17 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI due di 2 stanze, di 4 stanze, posizioni centriche offre «Provveditorio», Piazza Posta 4. 23736 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, confort, signorile in villa, vista mare affittanza 3 anni affittasi. Torrebianca 34, latteria. 23666 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, accessori, gas, luce, ascensore, ogni comfort cedesi semiammobiliato, undicimila. Mediatori esclusi Indirizzo Piccolo. 23462 I

CAMERA con focolaio ammobiliata cedesi. Rigutti 17, IV, ore 19 in poi. 23417 I

CAMERETTA, cucina scambiasi anche camera, focolaio. Indirizzo Piccolo. 23528 I

CASETTA orto per famigliuola disposta governare armenta, Gretta sopra 431, Colonnello Ranza. 10469 I

LOCALE piazza Oberdan affittasi prontamente. Rivolgersi Trenta Ottobre 15, III. 23536 I

MAGAZZINI due, uno per garage, l'altro per negozio affittansi prontamente via Guido Reni. Rivolgersi amministrazione Clemencich, Via Battisti 7. 23618 I

MAGAZZINO centralissimo via Ghega, via Ghiberti, fabbrico secondo desiderio primaria impresa, ditta o industria. Affittanza agosto. Disponibile 300 fino 1000 mq. Offerte «22891 I» al Piccolo. 22891 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas scambiasi con due camere, cucina, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo 22949 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliate cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23626 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, pressi scuola Parini, scambio possibilmente uguale, paraggi Trenta Ottobre-Goldoni. Offerte «23475 I» Piccolo. 23475 I

QUARTIERE buona parte ammobiliato, 3 stanze, tanzino, bagno, luce elettrica, gas, uso giardino, posizione amena cedesi causa partenza lire 20.000. Indirizzo Piccolo. 23379 I

QUARTIERI ammobiliati, semi ammobiliati, 6, 7, stanze, tutti confort, I-II piano, casa signorile, pronta entrata affittansi. Antonio, caffè Centrale. 23710 I

QUARTIERI modesti, lussuosi, più grandezze, posizione, condizione offre Valdirivo 23, I. 23734 I

QUARTIERINO bella stanza, cucina, soleggiato, vasto terreno davanti la casa, Barcola-monte, scambiasi con decente quartierino città, qualunque posizione, però vicino tramvai. Affitto soltanto 30 mensili, purchè persone quiete, oneste, preferibilmente pensionato portalettere, ferroviere. Offerte «22634 I» Piccolo. 22634 I

QUARTIERINO camera, cucina. Molino Vento 29, III scambiasi con camera, camerino e cucina, sei mesi anticipo. 23588 I

QUARTIERINO camera, cucina, modesto, vuoto, altri più grandi affittansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 23732 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto centro, 2 camere, camerino, cucina cercano coniugi soli verso compenso. Indirizzare offerte «23586 L» Piccolo. 23586 L

APPARTAMENTO vuoto 2-4 camere, accessori, qualunque posizione cercasi. Rivolgersi 6000-10 mila. Offerte «23557 L» Piccolo. 23557 L

OFFRO 1000 lire chi procurami quartierino vuoto, posizione centrica, adeguato compenso anche per matrimoniale con comodo. Offerte «23302 L» Piccolo. 23302 L

QUARTIERE vuoto due o tre stanze cercasi, entro febbraio. Anticiperebbesi semestre, eventualmente anno. Offerte sub «23620 L» Piccolo. 23620 L

QUARTIERE 6-8 stanze, vuoto oppure semi ammobiliato, non fuori città, adatto abitazione e deposito merci: Pagasi eventuale buona uscita. Offerte Leone Kostoris, Fondo 20, I. 23632 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, paraggi S. Antonio, Pescheria, pagando buona uscita cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23525 L

QUARTIERINO camera, cucina, offro 1000 lire chi mi procura. Scrivere «23391 L» Piccolo. 23391 L

STANZE tre, camerino, cucina, tutto soleggiato, comfort, scambiasi con eguale oppure più piccolo, anche ultimo, piano. Offerte «03451 L» al Piccolo. 03451 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TENNIS, racchetta di classe, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 23758 M

BIRRA Forst, Via Lazzaretto Vecchio 46, vende rottami e travi ferro. 23556 M

CANE Dobermann istruito per guardia nonchè cagna e cuccioli splendidi esemplari vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23452 M

CAPPOTTO uomo, calzoni usati, cianfrusaglie diverse vendo. Ghega 8, III, 16. 23489 M

CARROZZELLA bambini (premier) vendesi lire 180. Via Ressmann 656, I p. destra. 22945 M

COLLO Pittigris vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 23347 M

DOMINO nero vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 23572 M

MACCHINA cucire garantita 10 anni vendesi a rate. Cervellini, Carducci 27. 23194 M

MACCHINA cucire spola rotonda, quasi nuova, occasione, prezzo convenientissimo. S. Lazzaro 6, negozio Macchine. 23323 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Latteria, Ventisettembre 60. 23479 M

MACCHINA scrivere Sun vendesi occasione 550. Leo, Ristorante Dreher, Piazza Borsa. 23499 M

MAG-jong vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 23702 M

OCCASIONE vendesi macchina ajour, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23497 M

PELLICCIA castoro signora, Flügel Stingl, Harmonium Hofmann vendonsi. Piazza Borsa 1, III destra. 23514 M

PIUMINO di piuma d'oca vendesi a prezzo conveniente; dopo le ore 10. Via Montorsino n. 12, Corte Buchler. 23524 M

POMPA centrifugale con motorino elettrico, tubi gomma, macchine riempi bottiglie (2) vendonsi. Media 38. 23744 M

SERVIZIO giapponese da the-caffè, valigia cuoio, sacchettone pelle vendonsi occasione. Via Pondares 6, I. 23512 M

VASI altri oggetti giapponesi vendo. Indirizzo Piccolo. 23562 M

VESTITO di lana bleu media statura, una piuma bianco verde vendonsi. Via Maiolica 15, III sinistra. 23389 M

VOLPI (alcune) nere marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 03446 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale 45 quintali acquistasi. Magazzino via Media 38. 23746 N

CARRETTO per magazzino e carretto per sacchi cercansi. Fischer, Boccaccio 25, telef. 26-66. 23416 N

CASSA controllo cercasi. Chiozza 9, II sinistra (2-3). 23561 N

FILMS usate acquisterei. Offerte sub «23357 N» Piccolo. 23357 N

TAPPETTI persiani autentici, grandi, acquisto soltanto da privati. Offerte «23542 N» Piccolo. 23542 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale noce, bellissima 1350 vendonsi. Piazza Vico 2. 23634 NN

CAMERA matrimoniale, di noce, moderna, con suste, vendesi, 1450. Corso Garibaldi 29, porta 6. 03445 N N

CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, altra mogano, cucina vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 000 NN

CAMERA pranzo, 6 sedie imbottite 2000; altra lussuosa 3000. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche a 3 specchi 1800; altra quercia, faggio, psiche o lavabo 2000. Türk San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, solidissima vendesi giornata, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 23652 NN

CAMERE, psiche, faggio massiccio, frassino, olmo, mogano, letti ferro, reti metalliche, suste, materassi, pezzi singoli vendonsi. Negozio Solitario 13. 23540 NN

CAMERE matrimoniali frassino, mogano, faggio, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 23491 NN

CHIFFONNIER massiccio vendesi prezzo occasione. Valle Rozzol 601, primo. Pertot. 23395 NN

CREDENZA, divano, specchio, tavola, sedie bellissime vendo. Anastasio 10, II sinistra. 23708 NN

CUCINE laccate bianco da seicento lire in poi vendonsi. Solitario 13, negozio. 23640 NN

LETTI 2 nuovi, 2 sgabelli vendonsi. Palladio 12, falegname. 23712 NN

MATRIMONIALE anteguerra; altri mobili, vendonsi. Gatteri 10, I, dopo le 10. 03452 N N

MOBILI di cucina, pezzi singoli vendonsi. Via Romagna 26, IV. 23598 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10140 NN

PIANINI vendonsi, cassa e facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società operaia triestina, via Fabio Severo n. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 23473 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch e Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino «Förster» nero lire 3400. «Heitzmann» mezzacoda lire 3200. Mignon viennese, nero, incrociate 3600. Via Sanità 16. 23493 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche usato, esclusi mediatori. Offerte prezzo marca sub «22931 NN» al Piccolo. 22931 NN

PIANINO nero ottimo stato vendesi lire 2800. Visitare 11-14. Indirizzo Piccolo. 23658 NN

PIANINO nuovo concerto, tre pedali, incrociato vendesi. Rismondo 2, II destra. 23549 NN

SALOTTINO bambù, macchina Singer calzolaia sinistra. Stuparich 4 porta 29. 23578 NN

SALOTTO 6 poltrone, splendida floraia vendonsi. S. Maurizio 9, tappezziere. 23748 NN

SCRITTOIO grande per libro maestro ecc. vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 23531 NN

SCRIVANIA, archivio, altro mobile ufficio, grande poligrafo prezzo irrisorio. Ciccarella, Machiavelli 10, dalle 16-19. 23700 NN

TAVOLO da pranzo quercia affumicata allungabile con zoccolo, ottimo stato vendesi escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 23555 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, dentiere, palati vecchi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 23040 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rotta mi qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 23622 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ANTICO studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944, assume impianti libri commercio, revisioni bilanci; sistemazioni contabilità arretrate, confuse, complicate. Scrupolosa discrezione. 23363 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

«ATI-CREAM». Crema contro l'eccesso di sudore ascellare. Tre applicazioni tolgono ogni indolenzimento ai piedi, deodora, non unge, rappresenta un notevole risparmio della toilette. Trovasi presso le migliori profumerie al prezzo di lire 5 per tubetto. Depositario esclusivo per l'Italia: Farmacia Valcamonica-Missaglia (Missaglia). 10470 O

BURRO genuino garantito delle Alpi si spedisce in pacchi postali a lire 22 chg. franco assegno. Erwin Simmer, Bressanone. 7063 O

DOLORI a base reumatica e da substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

INDISTRUTTIBILI e moderne calzature ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi unicamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 23560 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

STUZZICADENTI vendonsi prezzi concorrenza. Magazzino, Vasari 1, telefono 34-14. 23553 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE vita abile, stipendio fisso e provvigioni, cercasi da primaria compagnia assicuratrice. Non prendonsi considerazione offerte prive referenze. 22883 P

BOTTONI madreperla Trocas industria cerca rappresentanti regionali già introdotti. Scrivere soltanto con referenze: Avviso 47 A, Unione Pubblicità, Milano. 5122 P

PRIMARIA ditta olii cerca rappresentante per Trieste e Provincia, bene introdotto colla migliore clientela. Occorrono primarie referenze. Dirigere offerte dettagliate Casella postale 40, Imperio II (Oneglia). 6125 P

RAPPRESENTANTI in tutti capoluoghi Piemonte cerca Stabilimento Profumiero Casamorati, Bologna. 5133 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BICICLETTA mezza corsa, in buono stato, vendere. Indirizzo Piccolo. 2349[illegible]

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi occasione Nicolini 2-I, sinistra, angolo Istituto. 2350[illegible]

BICICLETTA marca «Steyer» vendesi. Via [illegible] 10, portinaio. 7130

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima; altra [illegible] ta, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 7131

FIAT Zero, ottima, vendo o scambio con più [illegible] te o camion. Garage Sardegna, S. Lazzaro. 23527

LANCIA autocarri, anche trasformati, pur [illegible] sti, acquistansi. Offerte dettagliate Garage [illegible] trizzelli. Udine. 23129

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi 2000 trattabili scambiasi con Radiotelefono. Valdirivo 42. 23568

MOTOSIDECAR con cappotte seminuova vendesi Garage Sardegna. 23654

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BAR-caffè-pasticceria primo ordine, avviatissimo, posizione centralissima Fiume, vendesi ragioni famigliari. Trattasi serie offerte. Posta restante, tessera 4453, Fiume. 7092

BOTTEGA calzolaio adatta qualsiasi lavoro, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 23463

BOTTEGHINO, forte lavoro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23449

BOTTEGHINO, lavoro assicurato, con quartiere interno, vendesi causa lunga malattia. Indirizzo Piccolo 23181

DISPONIBILI 50-100.000 intavolazione primo grado. Rivolgersi via S. Teresa 8, porta 7, dalle 12-14. 23558

FALEGNAMERIA meccanica a trazione elettrica affittasi con macchinario e ordigni. Rivolgersi via dell'Istituto 29, stanza n. 1. 23584

INDUSTRIA redditizia, unica Trieste, vecchia, vendesi prezzo occasione causa ritiro affari; facilitazioni pagamento. Facilissimo impiego personale accessorio. Indirizzo Piccolo. 23662

IPOTECHE città accordansi fino a qualsiasi [illegible] fra. Parmicich e C., perito giurato, Battisti telefono 336 bis. 23232

MACELLERIA via del Pozzo vendesi. Rivolgersi Ruggero Manna 18, II. 23676

MACELLERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 23590

NEGOZIO con vetrine, posizione centrica, grande passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23602

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, cedesi per contanti. Offerte «23565 R» al Piccolo. 23565

OCCASIONE vendesi legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 23359

SOCIO, socia 4000, commercio redditizio importazione, dividendo utili, cercasi. Scrivere «23674 R» Piccolo. 23674

SOCIO tacito con lire 100-150.000 cercasi per ampliamento avviatissima azienda locale. Scrivere sub «23445 R» al Piccolo. 23445

25.000, 20.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prime intavolazioni. Carducci 28, Kremser. 23682

30.000 l.a intavolazione città cercansi. Offerte «23567 R» al Piccolo. 23567

100.000 lire l.a ipoteca stabile città, cerco. Indirizzo al Piccolo. 23580

100.000 disponibili prima ipoteca città, tasso convenirsi. Indirizzo Piccolo. 23467

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARI lucrosissimi: compravendite case, ville, terreni. Studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 23371

CASA e campagna, stalla, rimessa, 2 pozzi, quartiere libero al primo piano, anticamera, quattro stanze e cucina, vendesi Servola 456. Rivolgersi Amministrazione Clemencich, Battisti 7. 23616

CASA città 80.000 acquistasi prontamente. Offerte sub «23650 S» Piccolo. 23650

STABILI, villini, casette, terreni, città, territorio, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 23682

STABILI città fino a qualsiasi importo, acquistansi. Parmicich e C., perito giurato, Battisti telefono 336 bis. 23521

VILLA grandissima, ricca, ogni lusso, Triestecentro, vendesi. Scrivere 22179 S» Piccolo. 22179

VILLA in Opicina, fondi per fabbricare e case rustiche, vendonsi. Opicina, Malalan, dirimpetto Trattoria Micel. 23630

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AVVENIRE, passato, svela astrologo-chiromante dalle 4-8, Michele 10, III, sinistra. 23517

DENTI. Cure e lavori ben fatti a prezzi miti Mazzini 14. 23684

FESTINO danzante, orchestra jazz-band: sala Hotel Piccolo, Barcola, ogni sabato e festa. 23670

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel 20-64 22642

MASCHERE, costumi, 10 lire in poi. Alfieri, porta 6 03447

MASCHERE: grandioso assortimento eleganti domino e costumi orientali. Toro 4-I. 23180

MASCHERE, costumi nuovi, ricchissimo assortimento domino Malcanton n 7, III. 22625

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9-I. 23652

MASCHERE, costumi teatrali lussuosissimi, eleganti, nuovi, noleggiansi. S. Nicolò 31, III. 23608

MASCHERE, costumi finissimi, orientali, domino, pierrots, ecc., noleggiansi. Via XXX Ottobre 3, primo. 23698

MASCHERE bajadera, diavoli, pierrettes, noleggiansi. Corso Garibaldi 15, II. 23451

MASCHERE noleggiansi: domino, pierrot, diavoli, turchi, cinesi, grande assortimento. Via Gelsi 6-I. 23385

OMEGA. I migliori auguri al sempre mio tanto caro. 23583

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, medicazioni; segretezza S. Sebastiano 6. 23421

PARRUCCHE bianche, colorate, noleggiansi Parrucchiere, via Rossini 24. 23290

SALA Sauro, 8 Michele. Oggi veglia mascherata dalle 19 in poi, diretta dal maestro Morterra 23546

SALA Boccaccio. Ballo mascherato, dame gratuitamente invitate, cavalieri lire 2. 23614

SAPETE bene dove, come trovarmi, senza altre indicazioni Mandate. 23375

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S Giacomo 324

42.ENNE alto, piacente, casa, posizione, sposerebbe povera, grande statura, 1.75-1.90, sola, libera, disposta stabilirsi Milano. Scrivere «10489